

All'ombra de' cipressi

PIANO CIMITERIALE DEL CIMITERO DI SANTA MADDALENA

Porto Mantovano

Amministrazione comunale di Porto Mantovano (MN)

- . schedatura dei monumenti di pregio
- . particolari prescrizioni di tutela e conservazione



Stefano Castagna

PREMESSA:

Il comma 5.e) dell'art.6 del vigente Reg. Reg.le 09 nov 04 n.6 così recita “ *Gli elementi da considerare per la redazione dei piani cimiteriali sono: [omissis] e) le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro ; [omissis] “ .*

Innanzitutto è importante chiarire che la zona del Comune di Porto Mantovano in cui insiste il Cimitero di Santa Maddalena non è soggetta a vincoli di paesaggio, né diretti né indiretti. Di più, il PGT vigente la classifica in ambito con **livello di sensibilità paesaggistica bassa** (DP Tav.18).

Per quanto riguarda invece la questione della tutela monumentale, in realtà, il vincolo si crea ‘automaticamente’ e semplicemente, perché **all'interno dell'area cimiteriale ne è soggetto tutto ciò che ha più di 70 anni**. Va da sé che una ricerca storica sulle fasi costruttive del Santa Maddalena – di cui il Comune era già in possesso e che lo scrivente ha utilizzato per il presente approfondimento – era indispensabile per definire quali aree fossero più antiche di 70 anni.

La cartografia redatta (vedi Tavv. 01.2, 01.3, 01.4) individua quindi:

- le fasi storiche costruttive dell'attuale organismo cimiteriale;
- l'area sottoposta a vincolo monumentale nel Cimitero di Santa Maddalena (porzione antica);
- i monumenti funerari di pregio nella porzione antica.

Tra questi ultimi, si è proposto un distinguo tra (vedi i seguenti esempi)



le Cappelle fuori-terra, e le Sepolture ipogee.

Per le Cappelle/Edicole fuori-terra sono state prodotte specifiche **SCHEDE**, progressivamente numerate e con relativa mappa d'individuazione all'interno della porzione antica del Cimitero, accompagnate da una debita descrizione dei caratteri tipo/morfologici: per tali Sepolcreti l'attenzione conservativa risulterà più alta; per le Sepolture ipogee invece si è ritenuto più semplicemente di identificarle in pianta.

Nel presente elaborato, alla fine delle 'Schede' predette, si provvede ad individuare gli interventi manutentivi che non necessitano di specifica autorizzazione: si tratta di quelle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che non incidono sull'assetto volumetrico e architettonico dei manufatti presenti nella porzione antica del Cimitero. Ciò produrrà un 'alleggerimento' delle relative procedure autorizzative.

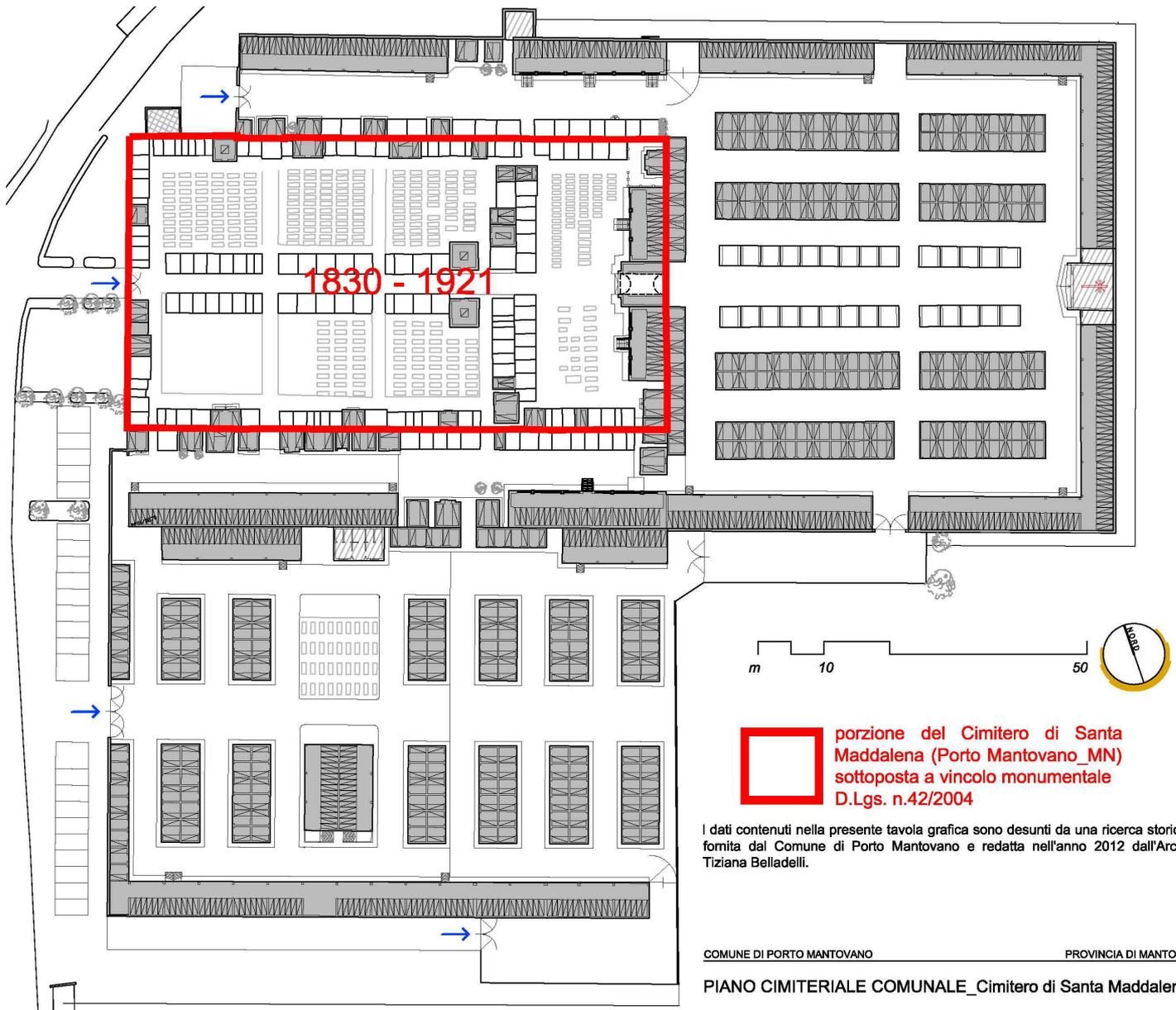
A seguito del positivo pronunciamento (ratifica) da parte della competente Soprintendenza, tutto il presente elaborato costituirà un ALLEGATO delle N.T.A. (Norme Tecniche d'Attuazione) del Piano Cimiteriale.

ALCUNE NOTE INTRODUTTIVE SULLE CAPPELLE:

Dal punto di vista tipo/morfologico, è importante notare la presenza di alcuni caratteri simili riscontrati:

- le Edicole sono monocamera, nel senso che quattro pareti e una copertura si raccolgono attorno alla Cella funeraria;
- le Cappelle più antiche sono state edificate in appoggio al muro perimetrale, e dove possibile sopralzandosi da esso, giusto per risparmiare sui costi della costruzione;
- sono compositivamente sempre impostate in rigoroso schema simmetrico: l'asse centrale della facciata corrisponde al foro d'ingresso e tutto ciò che sta a sinistra di esso è specularmente identico a ciò che sta a destra, con rare eccezioni per alcuni particolari e/o oggetti votivi interni;
- si è rivelato spesso applicato il tema dell' 'apparato scenografico': solo la facciata della Cappella è oggetto di attenzione decorativa, ossia quella che si mostra verso il Cimitero, la sua fronte pubblica; il resto è una 'macchina' (per contenere la Cella, per raccogliere le acque piovane, etc.). Questo è una caratteristica comune a edifici simili nei Camposanti locali;
- infine, talvolta, è perseguito il tema della privatezza: la Cella è luogo di raccoglimento della famiglia per cui la vetratura del cancello è opaca e non permette la vista interna.

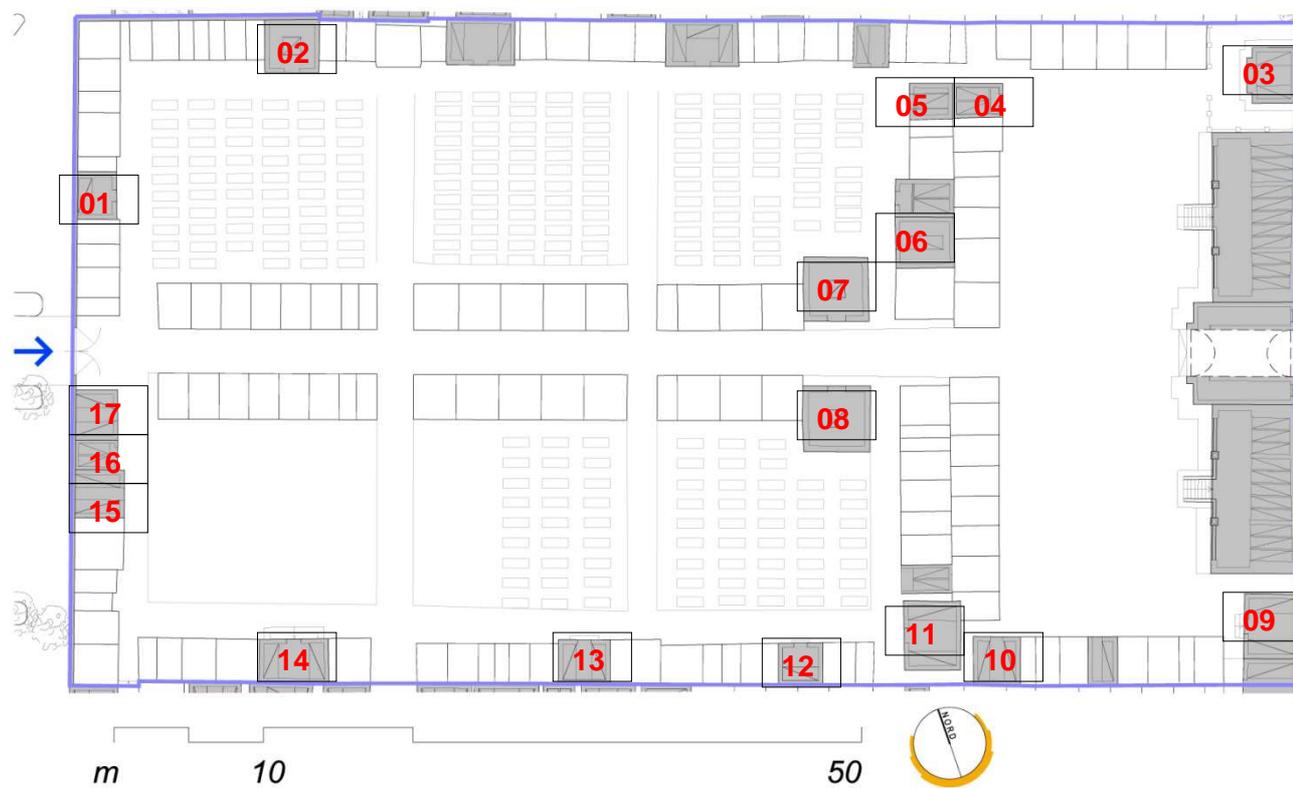
Lo stato di salute edilizia dei Sepolcreti è generalmente buono, nel senso che la manutenzione pare sia stata sufficientemente applicata in modo costante nel tempo: pochi casi isolati che lo scrivente ha segnalato nel presente elaborato necessitano di interventi d'urgenza, o comunque da eseguirsi in un tempo breve.



UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

**ELENCO E INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA DELLE CAPPELLE DI PREGIO
POSTE NELLA PORZIONE CIMITERIALE SOTTOPOSTA A VINCOLO MONUMENTALE**

localizzazione delle Cappelle nella zona storica, mediante loro numerazione



- 01** _ CAPPELLA 'BATTISTONI – BORCHETTA'
- 02** _ CAPPELLA 'FAMIGLIA BENZONI'
- 03** _ CAPPELLA COZZANTE (GALUSI-BETTONI)
- 04** _ CAPPELLA F.LLI MORSELLI
- 05** _ CAPPELLA FAMIGLIE ATILIO ED ANSELMO FERRARINI
- 06** _ CAPPELLA PACCHIELLI
- 07** _ CAPPELLA GHIRARDINI
- 08** _ CAPPELLA FONTANESI
- 09** _ CAPPELLA FAMIGLIA RABBI ERNESTO – FAMIGLIA RABBI ERMANDO
- 10** _ CAPPELLA FAMIGLIA CAMPAGNARI
- 11** _ CAPPELLA DI BAGNO
- 12** _ CAPPELLA FAMIGLIA ZUCHELLI
- 13** _ CAPPELLA FAMIGLIA BENEDINI GIOVANNI
- 14** _ CAPPELLA FAMIGLIA CANTONI
- 15** _ CAPPELLA FAMIGLIA MAZZI
- 16** _ CAPPELLA MAGRI - SCOLA POLETTI
- 17** _ CAPPELLA FAMIGLIA T. FERRI

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEMA TECNICA

CAPPELLA 'BATTISTONI – BORCHETTA'

n° progressivo: 01

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

localizzazione della Cappella sulla mappa d'orientamento



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 8,40 circa

POSTI SALMA 12 (nomi indicati sulla lastra)

PROBABILE DATAZIONE 1813 circa (corrispondente alla data di morte della salma più antica)

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

Cappella gentilizia posta in prossimità dell'ingresso più antico del Cimitero: è di semplice fattura, coperta a due falde ('a capanna'), con struttura portante in ferro lavorato, e tamponamenti murari. Oltre alle colonnette angolari, degni di nota sono il frontone triangolare con timpano traforato e

sormontato da un'anfora, con fregio sottostante anch'esso traforato sui tre lati a vista, e il cancello a losanghe: il tutto in ferro battuto di pregevole fattura, nonché un sarcofago interno (si ritiene solo monumentale e non funzionale alla tumulazione), e lastra frontale con nomi, entrambi in marmo chiaro. A pavimento, la lastra marmorea amovibile, atta alle sepolture ipogee.

STATO DI CONSERVAZIONE

La Cappella gentilizia, consideratane la vetustà, non è in cattive condizioni, necessita al più di manutenzione soprattutto dei ferri lavorati. Si segnala piuttosto che la copertura è in sottili lastre in fibrocemento (tipo Eternit) che andrebbero sostituite perché potenzialmente pericolose.

RILIEVO FOTOGRAFICO





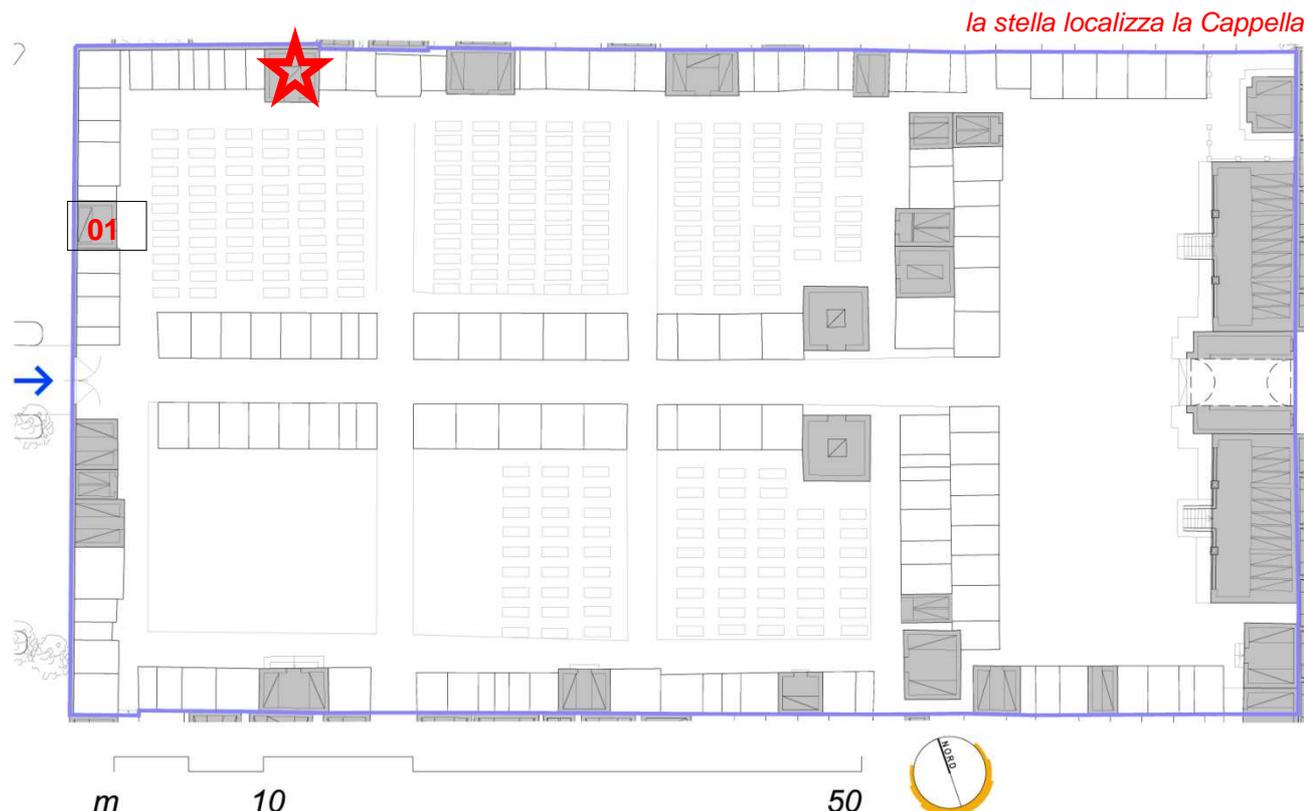
**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEDA TECNICA

CAPPELLA 'FAMIGLIA BENZONI'

n° progressivo: 02

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 13,10 circa

POSTI SALMA 6 (numero dei nomi dei defunti citati sulla targa marmorea)

PROBABILE DATAZIONE 1874 circa (corrispondente alla data di morte della salma più antica)

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

Cappella gentilizia posta sul lato nord del nucleo più l'antico del Cimitero: è un edificio in muratura, alto e tetragono, con copertura a due falde ('a capanna'), e ampio frontone triangolare d'ingresso con due acroteri laterali: sul timpano liscio è centrata una croce (greca) in rilievo d'intonaco. Il

frontone è sormontato da una croce (latina) in ferro battuto. Sull'architrave è riportata la dedizione in lettere maiuscole 'FAMIGLIA BENZONI' in rilievo d'intonaco. La facciata è ingentilita da una chiara fascia al piede e più sopra da una bugnatura liscia di matrice 'giuliesca' in tinta oca.

[Giulio Pippi Romano _1499 / 1546_ La sua influenza sui tratti stilistici degli edifici urbani della città di Mantova e del suo contado perdura sino al periodo neoclassico, ed estensivamente anche sugli elementi ornamentali e linguistici delle costruzioni minori di carattere monumentale.]

Al centro della facciata è un'apertura a fornice, con arco a tutto sesto, chiusa da un pregevole cancello in ferro battuto, con la porzione a raggiera fissa nella lunetta, e 2 sottostanti ante apribili.

All'interno della camera funeraria, coperta con una volta a vela, è una griglia metallica a pavimento per l'accesso al vano delle tumulazioni ipogee (il piano pavimentale è sopralzato di circa 40 cm rispetto all'esterno); inoltre sono simmetricamente presenti due lastre marmoree a parete coi nomi degli avi, e un'altra targa dal carattere dedicatorio, con lo stemma familiare; infine di fronte all'ingresso, un piccolo altare/inginocchiatoio in legno.

STATO DI CONSERVAZIONE

Questa Edicola non è in cattive condizioni: necessita di manutenzione soprattutto per cadute di colore e intonaco nella bugnatura di facciata, dovute principalmente a umidità di risalita. Il frontone è sudicio e necessita di una revisione della copertina.

RILIEVO FOTOGRAFICO





Interno della Cappella



*lo stemma nobiliare della Famiglia Benzoni
(dove spiccano il cane, e un'aquila bicipite
coronata d'oro)*



Interno: la volta a vela

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEMA TECNICA

CAPPELLA COZZANTE (GALUSI-BETTONI)

n° progressivo: 03

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 11,75 circa; recinto/sagrato mq 43,30

POSTI SALMA 4 (di cui almeno 3 tumulate)

PROBABILE DATAZIONE 1919 circa (corrispondente alla data di morte della salma più antica)

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

All'interno di un piccolo recinto/sagrato costituito da bassi pilastri in graniglia di cemento e tubi metallici di collegamento, è la Cappella gentilizia che si appoggiava all'angolo nord/est del muro perimetrale antico (di cui è ancora visibile un breve tratto a lato dell'edificio). La costruzione, dal carattere murario, è caratterizzata da un corpo centrale più alto con un frontone 'giuliesco' (quindi creato semplicemente inclinando a triangolo due tratti di cornice/architrave, come ha introdotto

nella cultura figurativa mantovana Giulio Romano in Palazzo Te _ vedasi nota alla Scheda n°02), sotto al quale è l'apertura d'ingresso a fornice: all'interno di questo, un ulteriore arco incassato crea una lunetta superiore dov'è un bassorilievo bronzeo e un foro architettonico inferiore per l'ingresso, divisi da un architrave. Questo corpo centrale oltre che sopralzato è anche avanzato, tanto da creare una sorta di portale d'ingresso: altri due più piccoli edifici – che ospitano le sepolture - sono simmetricamente accorpati a quello centrale, con singole falde a spiovere verso l'esterno. Sui fastigi delle quattro coperture – due alte e due più basse – stanno acroteri angolari e uno sommitale di colmo. Pregevole è il cancello a due ante in ferro battuto, con motivo a spirali, nonché il bassorilievo che orna la lunetta sopra l'ingresso, raffigurante l'abbraccio tra una donna e una bambina (presumibilmente una madre e una figlia). Tutta la costruzione è foderata esternamente da un rivestimento in graniglia di cemento, a fasce alternate una grigia e una chiara. All'interno, nessuna altra decorazione: le sepolture sono 'di lista' (ossia a correre), simmetricamente disposte a destra e a sinistra: il disegno è semplicemente creato dall'alternanza in fasce orizzontali della pietra e del bianco venato delle lastre tombali. Pregevole anche dal punto di vista percettivo è la volta a botte che fa da plafone interno.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio registra il progressivo sgretolamento del rivestimento in graniglia di cemento: in alcuni punti si sono scoperti nel tempo brani di muratura portante oltre ai ferri dell'architrave d'ingresso. In altri punti sono presenti profonde fessure che preludono ad ulteriori crolli localizzati del rivestimento: a tal proposito, si auspica un intervento restaurativo sui paramenti.

RILIEVO FOTOGRAFICO





particolare del bassorilievo bronzeo nella lunetta sopra l'ingresso



Esterno: fianco



*Interno
(in fasce orizz.li: alternate, pietra e bianco venato)*



interno: fianco (in fasce orizzontali: alternate, pietra delle fasce e bianco venato delle lastre)



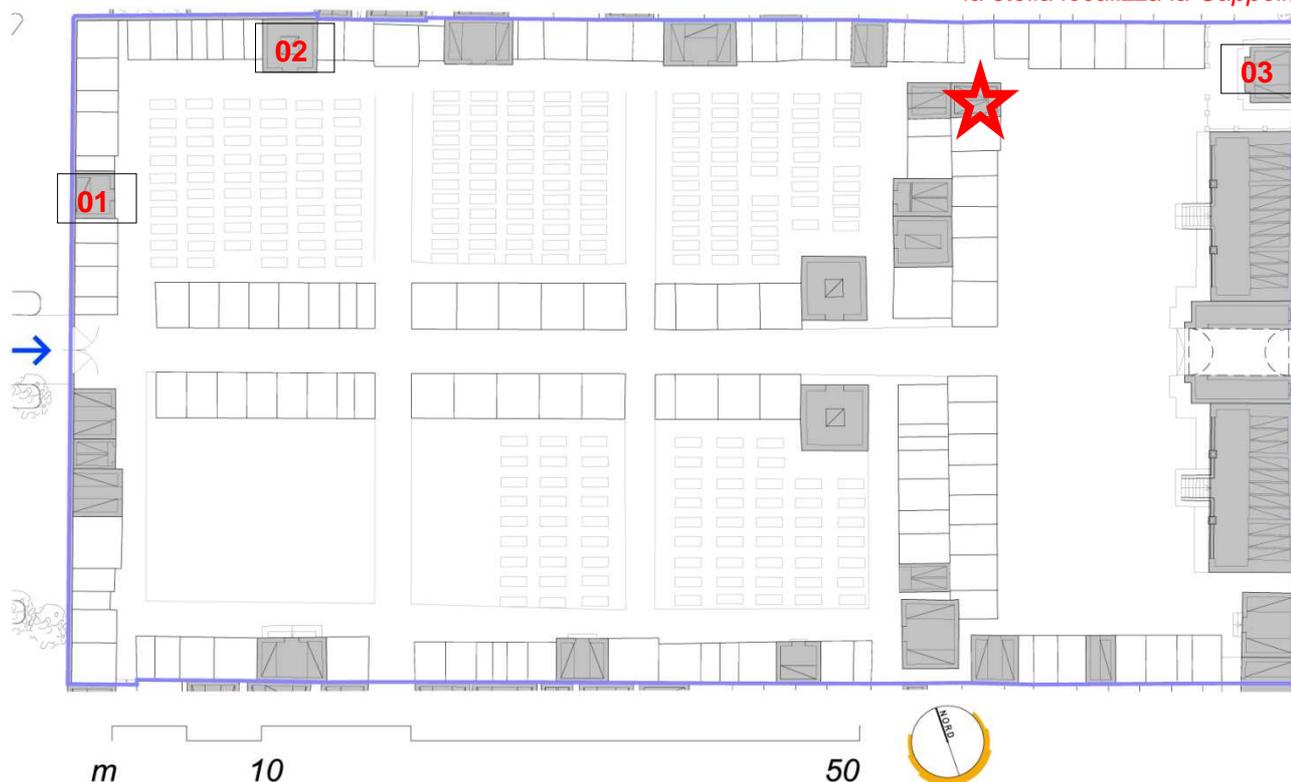
la alta volta a botte, in pietra bocciardata

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEMA TECNICA
CAPPELLA F.LLI MORSELLI
n° progressivo: 04

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 7,70 circa

POSTI SALMA 10 (tutti occupati)

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

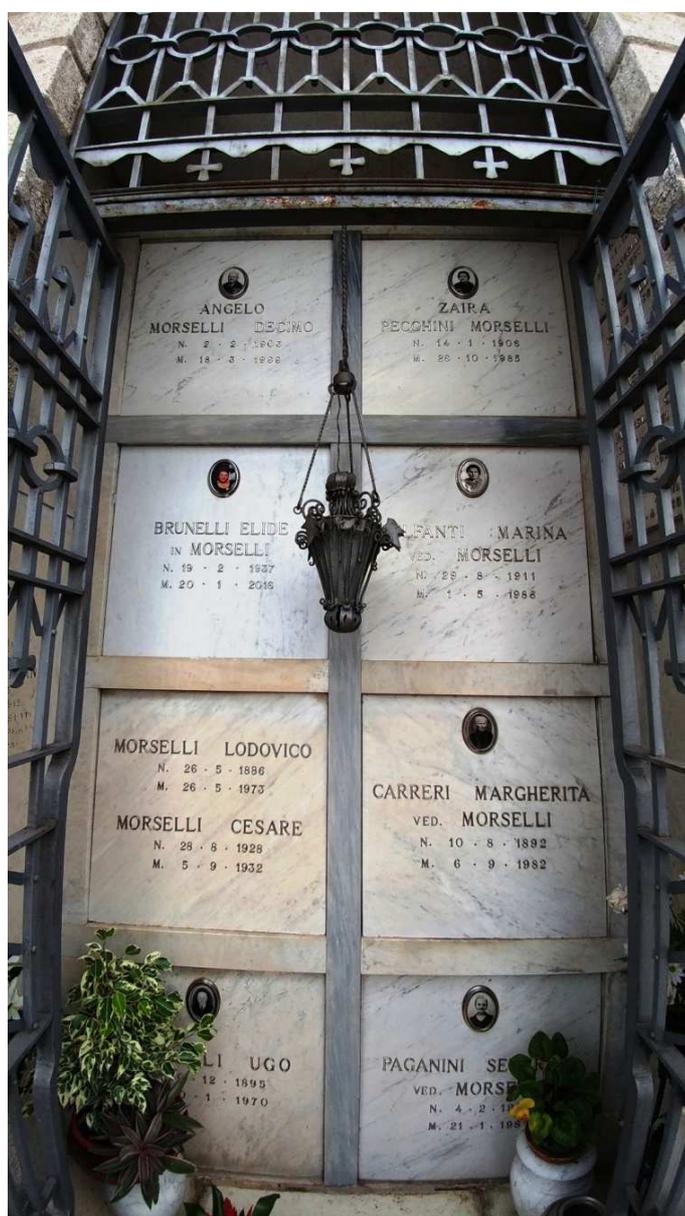
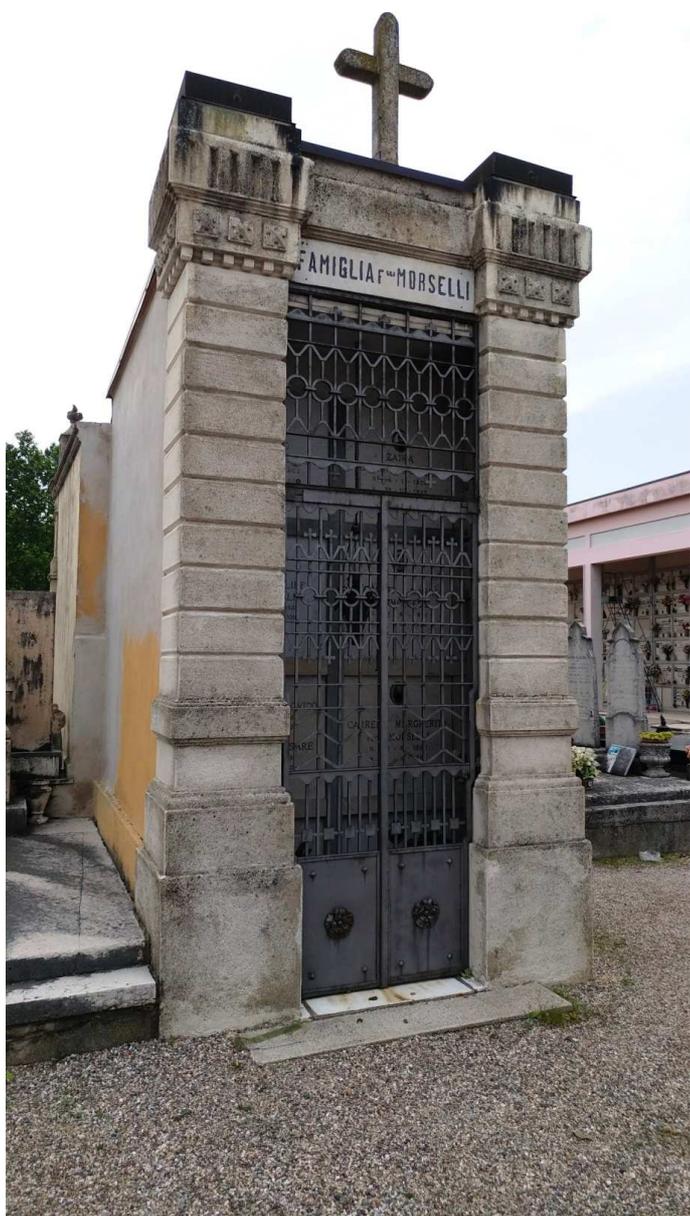
La costruzione, stretta e alta, è in struttura muraria a copertura piana: aderisce sul retro ad un'altra Cappella. Di fatto l'edificio abbraccia strettamente otto posti salma che si presentano 'di punta', in due colonne da quattro ognuna. La porzione di pregevole fattura è quindi il prospetto frontale, un portale costituito da due pilastri angolari tutti rivestiti con graniglia di cemento monocolor, uniti in alto da un architrave sotto al quale è la scritta d'intestazione della Cappella; al di sopra dell'architrave svetta una croce sempre in graniglia. Un altissimo cancello in ferro battuto, con

parte fissa nella porzione superiore e quella bassa apribile in due ante, permette l'accesso ad un raccolto spazio fronteggiante le sepolture. Sono le chiare lastre marmoree e le loro liste interstiziali più scure a creare il disegno di questo 'interno'. Dal soffitto tra le sepolture e il cancello pende un elegante lampada votiva in ferro battuto. Anonimi e di nessun rilievo sono invece i fianchi esterni della Cappella, che peraltro si presentano in parte rintonacati e tingeggiati a chiazze.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio pare sia stato sistemato di recente, in particolare la lattoneria e gli intonaci dei fianchi. Lo stato di conservazione è quindi buono: si rivela solo un po' di sudicio sedimentato sulla graniglia del portale d'accesso. Si auspica la conclusione del ritinteggiato dei fianchi.

RILIEVO FOTOGRAFICO



**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

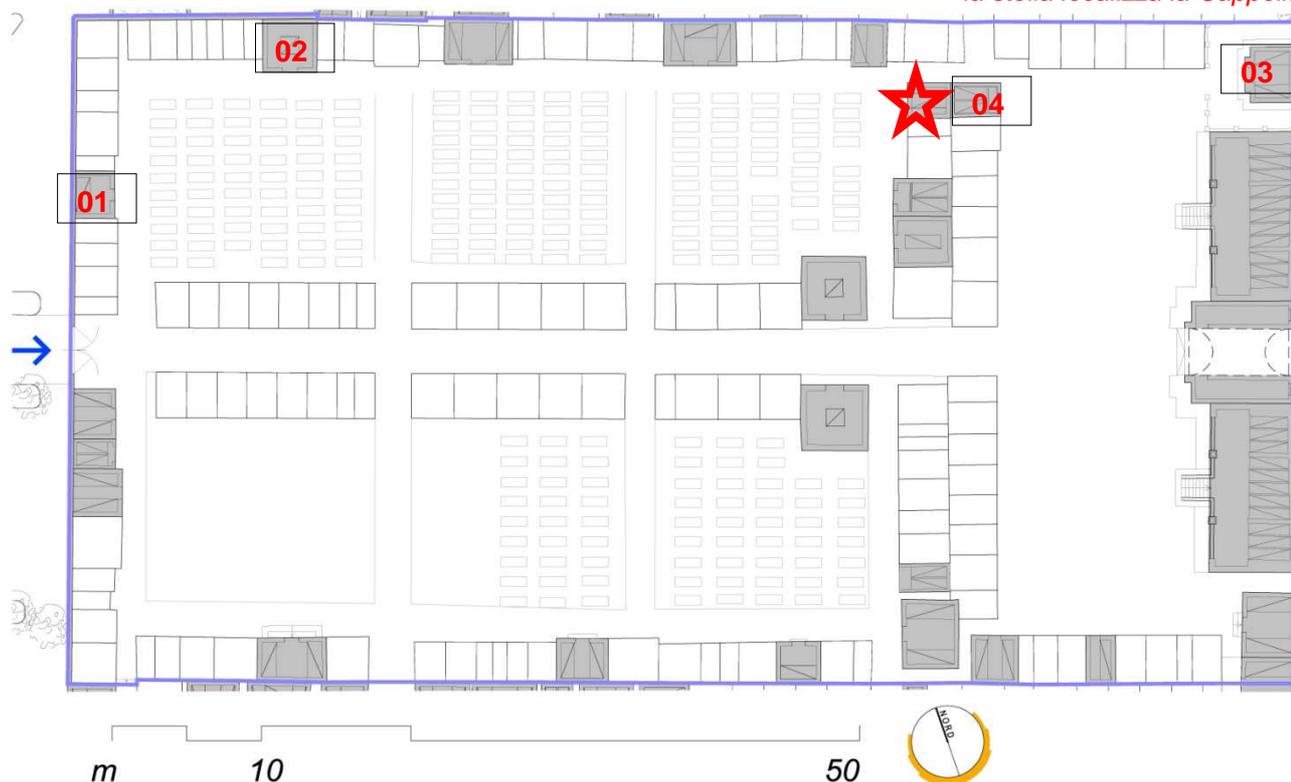
SCHEDA TECNICA

CAPPELLA FAMIGLIE ATTILIO ED ANSELMO FERRARINI

n° progressivo: 05

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 7,00 circa

POSTI SALMA 10

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

Questa costruzione funeraria è in muratura portante con copertura piana; la sua facciata, dal carattere neo-gotico e dalla composizione marcatamente simmetrica, presenta un frontone 'a vela' (quindi più alto della retrostante copertura), con spioventi molto inclinati. Gli elementi della facciata paiono in graniglia cementizia, anche se per la gran parte sono stati dipinti tutti in monocromo giallo (quindi coperti). Il fastigio, in graniglia e stavolta 'a faccia-vista', è elaborato: due pilastrini angolari svettanti fermano i rispettivi spioventi, ornati con teorie di fiammelle rampanti: la parte

sommitale di colmo ospita una croce su basamento. L'ornato in rilievo oltre agli spioventi scende lungo le lesene angolari, decorandole con sobri caratteri geometrici sino a terra. Al centro della facciata è un portale squadrato e senza decori in graniglia faccia-vista, coronato superiormente da un traforo cementizio a vario disegno, in nicchia archiacuta: questa garantisce assieme al foro d'ingresso luce e aria alla cella interna. Un elegante cancello mono-anta in ferro battuto presenta molte geometrie, a losanga, a goccia, ad anfora, a spirale, a croce. L'interno della camera è spoglio, con piccolo altare/inginocchiatoio sempre in graniglia sulla parete di fondo: sul pavimento è la lastra tombale asportabile per le sepolture ipogee (il piano pavimentale è sopralzato di circa cm 30), con altre due lastre marmoree incassate nelle due pareti laterali, coi nomi dei defunti di famiglia.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio è in buono stato, se si esclude qualche isolata caduta di colore in facciata, e da certe macchie di umidità nella cella interna.

RILIEVO FOTOGRAFICO

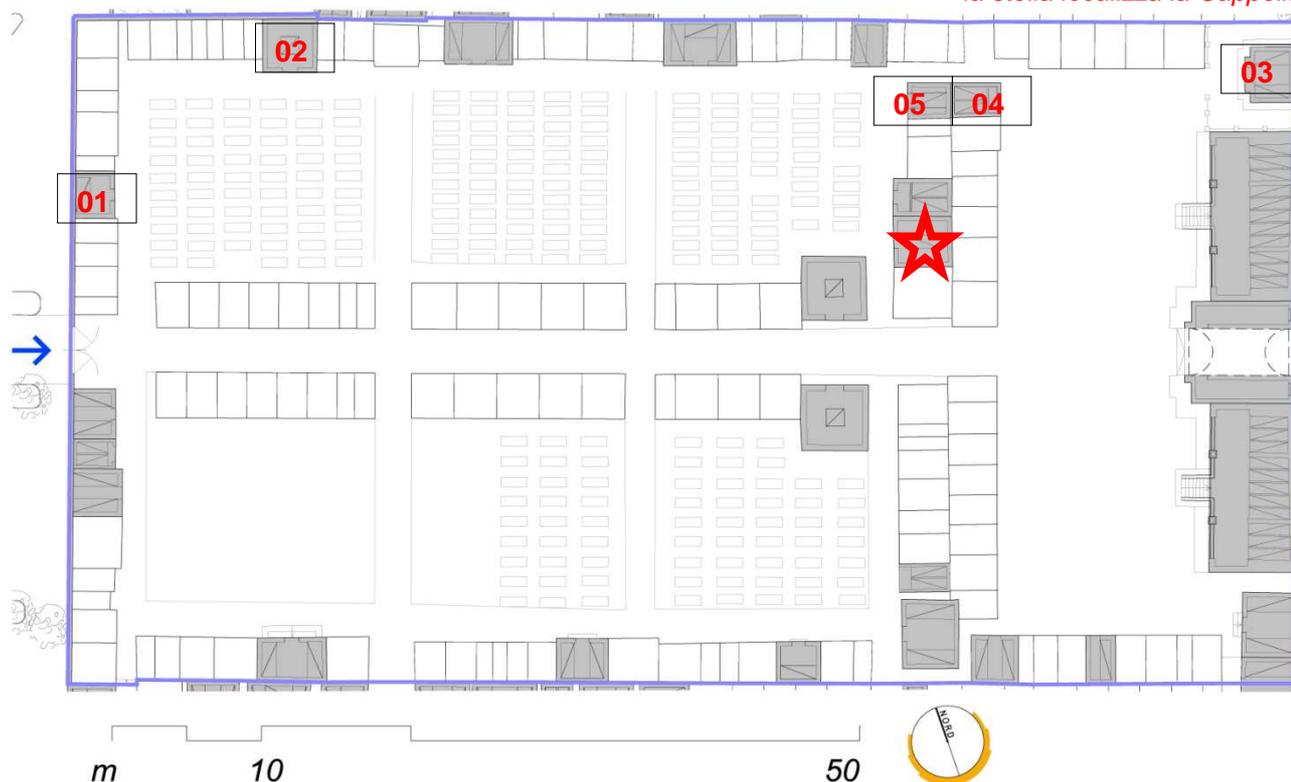


**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEDA TECNICA
CAPPELLA PACCHIELLI
n° progressivo: 06

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 14,70 circa

POSTI SALMA almeno 12

PROBABILE DATAZIONE 1895 circa (corrispondente alla data di morte della salma più antica)

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

Una massiccia costruzione, questa, concepita però come un'Edicola aperta. Due robusti plinti basamentali stanno a lato di un'apertura ad arco 'a sesto oltrepassato' che permette l'accesso alla camera interna; i plinti e tutta la facciata sono in graniglia di cemento a vista. Sopra ai plinti una bugnatura appena pronunciata scandisce il ritmo della fronte, assieme ad un altro arco solo

scanalato, questo a sesto acuto sopra a quello d'ingresso. Seguendo più in alto l'asse verticale dell'ingresso è un fregio applicato, anch'esso in graniglia, con foglie d'acanto a reggere un cartiglio srotolato ma senza nome. La facciata culmina con una robusta cornice piegata al centro a frontone, secondo tradizione 'giuliesca': questa è una facciata 'a vento', più alta della retrostante falda piana.

L'interno – a cui si accede mediante un cancello in ferro battuto con disegno sorprendentemente leggero rispetto alla natura figurativa dell'Edicola - riporta una lastra tombale a pavimento atta alle sepolture. Ma altri oggetti sono qui degni d'interesse: oltre alla lastra coi nomi incassata nella parete di fondo, certamente un'opera di scultura che riporta un elemento architettonico di pregio, un plinto basamentale classico in marmo chiaro (con volute ioniche e foglie d'acanto angolari), a reggere un rocò di colonna di altro marmo più scuro a cui è avvoluppato un cartiglio con scritta celebrativa e un girale di fiori votivi; infine due porta-vasi in ferro battuto e una lampada che pende dal plafone

STATO DI CONSERVAZIONE

La Cappelle gentilizia è in buone condizioni manutentive.

RILIEVO FOTOGRAFICO





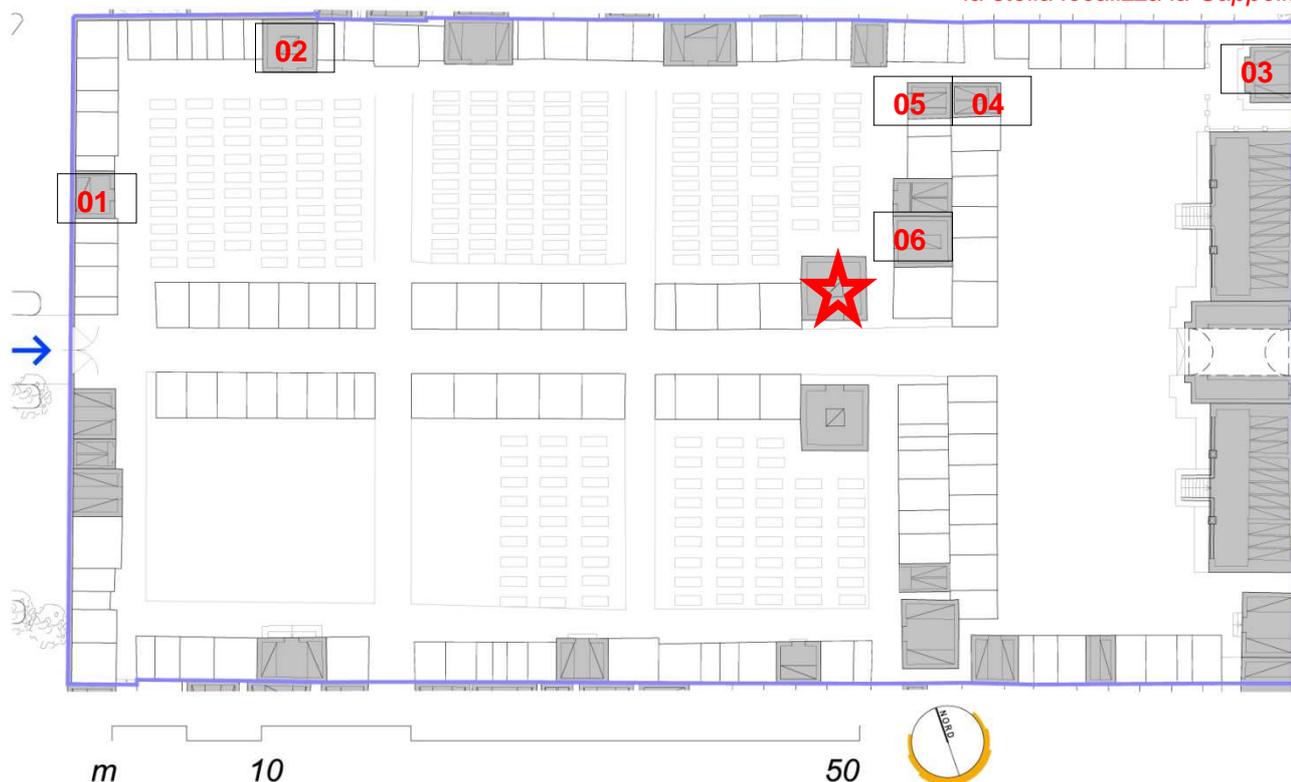


**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEDA TECNICA
CAPPELLA GHIRARDINI
n° progressivo: 07

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 18,70 circa

POSTI SALMA 10 + posti ossario

PROBABILE DATAZIONE 1929 circa (corrispondente alla data di morte della salma più antica)

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

La Cappella Ghirardini – assieme alla sua dirimpettaia ‘gemella’ (descritta nella Scheda seguente) - è indubbiamente posta in una posizione d’eccellenza, al culmine del viale centrale d’accesso: le due Edicole gentilizie si fronteggiano quasi ‘militarmente’, stringendo la visuale prospettica di chi transita. Entrambe sono molto voluminose, anche se si presentano in forme diverse.



le 2 Edicole 'gemelle' al culmine del viale centrale d'accesso: a sinistra quella qui trattata

Questo edificio in particolare, si ispira ad un plinto di colonna classica in forma 'gigante', solo rastremato verso l'alto (è un tronco di piramide) il che ne aumenta decisamente la componente drammatica. Appare come una robusta costruzione marmorea, ornata da modanature classiche sia al piede che al coronamento: unica eccezione alla monoliticità del 'plinto' è la zona del portale d'ingresso, in cui il volume si apre per l'ingresso posto sotto ad un vero e proprio protiro aggettante, con coppia di colonne in marmo scanalate e quasi 'ricomposte' (come fossero elementi architettonici di spoglio di un altro edificio più antico), unite in alto da un architrave. Sopra al trilito così composto, è un arco a tutto sesto, lievemente aggettante a formare una breve volta a botte, che crea le condizioni per un foro architettonico, una lunetta che porta luce all'interno della cella funeraria. Sotto al protiro, l'ingresso è difeso da un cancello vetrato in ferro battuto, dal semplice disegno a losanghe quadrate: sopra, sta la scritta dedicatoria. Tutto il protiro d'ingresso così composto è circondato da un elegantissimo ornato a girali vegetali e floreali, scolpito ad altorilievo. L'unica altra eccezione alla compattezza volumetrica del plinto 'gigante' è sul retro, dov'è una finestrella alta aperta con snelli archetti a tutto sesto.

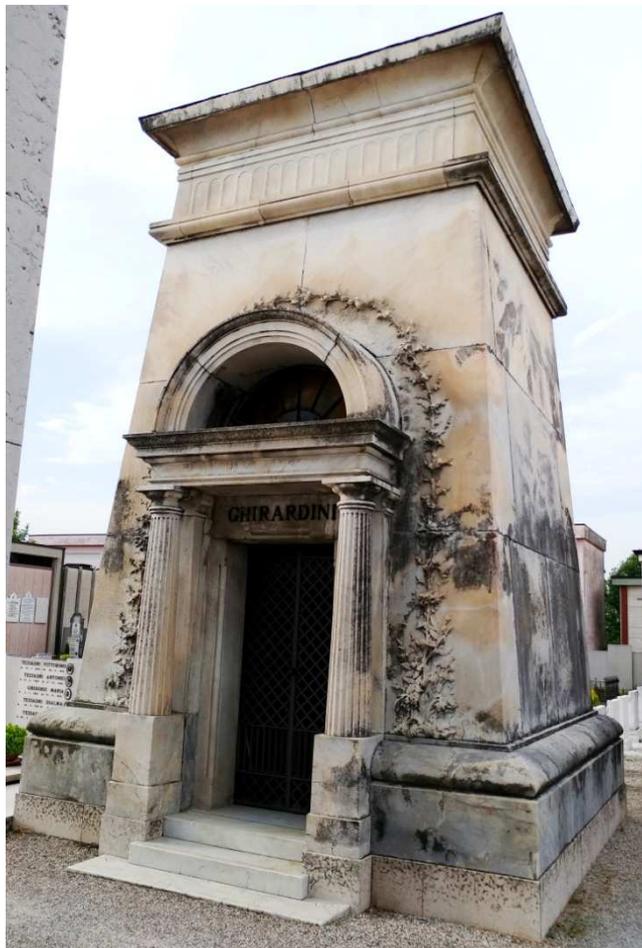
Il paramento esterno è in lastre di pietra liscia, molto ben tagliate in pezzi di grande formato.

L'interno è un'alta e stretta cella, concepita come una 'scatola' di marmo dove anche il plafone è foderato con lastre di marmo grigio chiaro (forse Bardiglio), con sepolture di lista sui due fianchi contrapposti, tutta in marmo come il fondo; un piccolo altare/inginocchiatoio in marmo più scuro riporta un pannello centrale tutto scolpito a fiori e foglie. Da questo altare parte un'altissima croce in stesso marmo, aderente alla parete di fondo chiara. Pregevole all'interno anche la lampada votiva in ferro battuto che pende dal soffitto con una catena.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio è in ottimo stato, se si eccettua la sporcizia che intacca i paramenti marmorei esterni, stante l'assenza di discendenti dalla copertura: tuttavia pare effetto preventivato e quindi voluto.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Fronte



Retro





il protiro d'ingresso



la finezza esecutiva degli elementi architettonici presenti e dell'ornato scultoreo







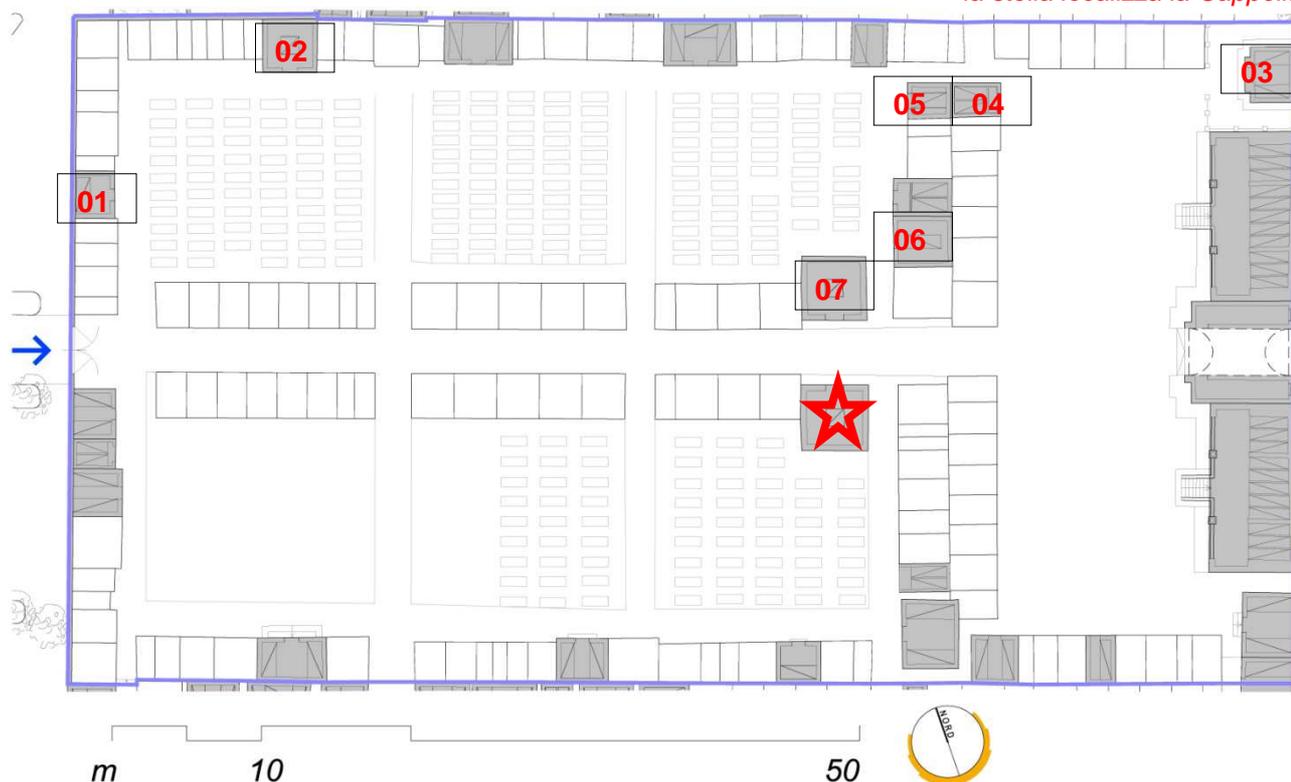
interno della Cella, concepita come una 'scatola' di marmo

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEDA TECNICA
CAPPELLA FONTANESI
n° progressivo: 08

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 20,10 circa

POSTI SALMA 8

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

La Cappella Fontanesi che fa *pendant* con la Ghirardini posta di fronte e testé descritta, occupa una posizione di indubbio rilievo scenografico nel Cimitero e le sue notevoli dimensioni ne sono la conferma: si presenta come una costruzione contraddistinta per la presenza di un paramento marmoreo 'a telaio', fortemente geometrizzato. Il suo disegno è caratterizzato da gruppi di paraste angolari, sempre doppie, che per chi osserva l'edificio in angolo, sono percepiti come gruppi di 4 pilastri di cui quello interno solo alluso. Ogni facciata appare quindi stretta da due coppie di lesene

sui fianchi; l'accesso avviene con un semplice portale giusto di fronte a quello della Cappella dirimpetto già descritta; l'ingresso è sormontato da una finestra chiusa da una lastra di un marmo sottile e traslucido, probabilmente *alabastro* che lascia trapelare una luce fioca come avviene in certa architettura sacra nella storia (basiliche paleocristiane).



l'alabastro alle finestre, visto dall'interno



dall'esterno l'alabastro non interrompe la continuità delle superfici marmoree

I fronti laterali sono semplicemente caratterizzati da fasce marmoree in lieve rilievo che segnalano i posti salma interni. In alto la Cappella, oltre ad una voluminosa cornice, prosegue con un'attica concepita come un volume arretrato rispetto alle facciate. Al centro di ogni fronte dell'attica si apre un foro tondo, chiuso da una lastra sottile e traforata per garantire il passaggio dell'aria all'interno della cella.

Come detto tutto l'edificio gentilizio è foderato da marmi locali (probabilmente Botticino e Verona), che donano una pallida tonalità bicolore alla costruzione: l'effetto ricercato è quello cromo-plastico (fondo rosato / lesene e portali chiari; oppure fondo chiaro / fasce rosate). I paramenti esterni sono lisci, ad eccezione del basamento continuo in marmo bocciardato.

L'interno è caratterizzato dalla assenza delle sepolture più prossime al livello pavimentale, cosicché è creata una sorta di nicchia/cappella al piano basso della cella, un luogo di raccoglimento e preghiera, confermato dalla presenza di due inginocchiatoi lignei contrapposti e da un altare di fondo sempre in legno. Tutte le superfici interne sono foderate in marmi a due tinte, dove comunque prevalgono le lastre chiare.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio è in buono stato, se si eccettua la sporcizia che intacca i paramenti esterni, dovuta all'assenza di discendenti dalla copertura: l'acqua piovana cala dall'alto e insudicia i paramenti murari sottostanti, particolarmente la veletta sopra l'ingresso e il basamento bocciardato.

RILIEVO FOTOGRAFICO





interno della Cappella Fontanesi

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

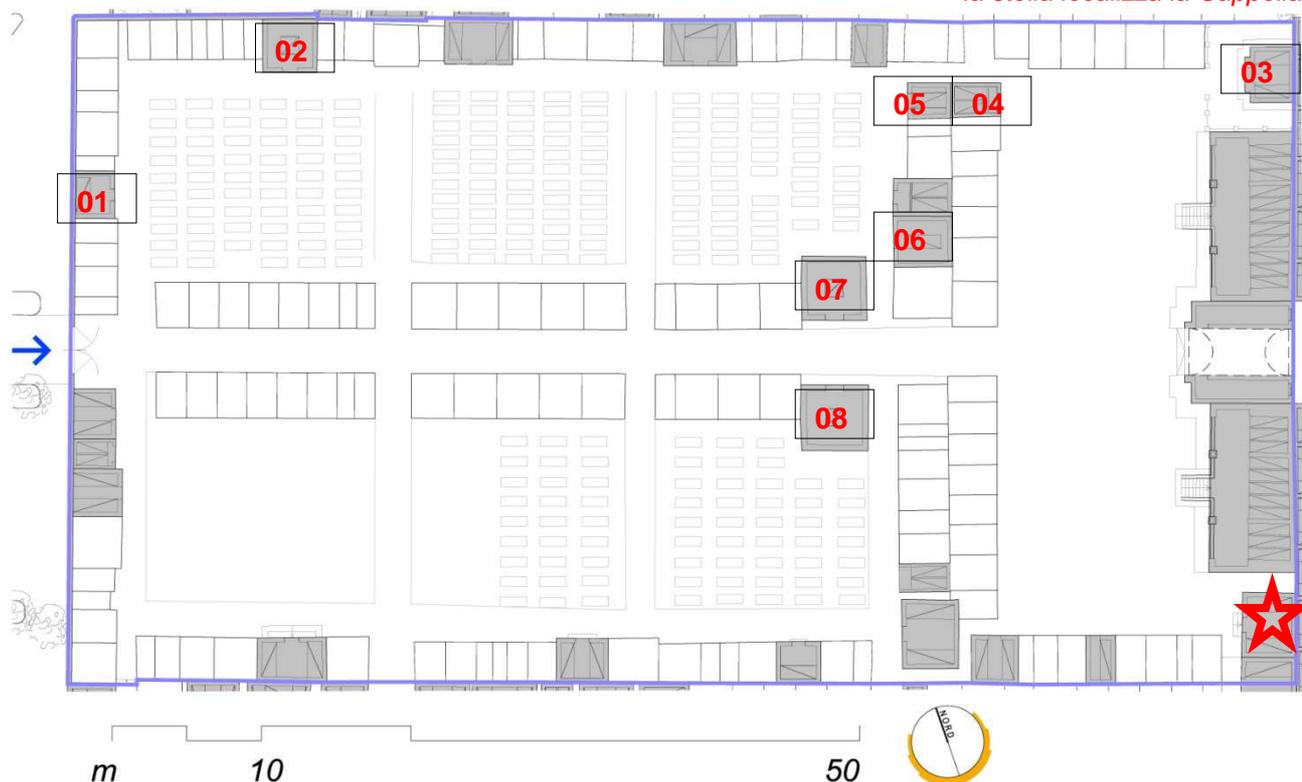
SCHEDA TECNICA

CAPPELLA FAMIGLIA RABBI ERNESTO – FAMIGLIA RABBI ERMANDO

n° progressivo: 09

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 15,90 circa

POSTI SALMA 10, oltre a posti ossario

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

Questa Cappella proprietà di due famiglie (Rabbi) offre una facciata simmetricamente concepita, in cui sono presenti pochi ma decisivi caratteri decorativi. L'impianto è forte, stereometrico, tutto è in graniglia di cemento in grigio monocromatico: due lesene d'angolo classicamente concepite stringono una porzione di facciata a paramenti più lisci, dove si profila solo il portale d'ingresso sormontato da una croce in pari livello. In alto a sinistra e a destra, ben distinte e simmetriche, sono due targhe dedicatorie coi nomi delle due famiglie (presumibilmente di due fratelli). Un fregio

a meandri caratterizza una cornice che aggetta, al centro della quale è un'altra targa recante la scritta 'PAX' ; sopra al fregio corona l'edificio un architrave ancora con ornati classicheggianti.

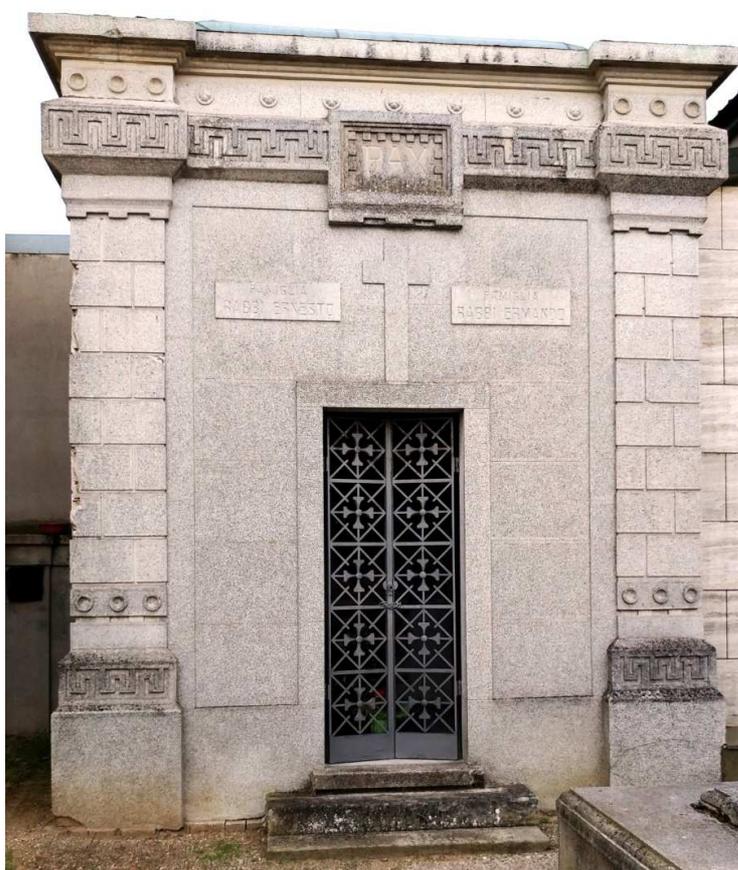
L'ingresso monta un cancello a due battenti, in ferro battuto.

All'interno continua l'uso della graniglia a tinta scura alternata a lastre di sepoltura più chiare in marmo di Carrara venato (i posti salma sono 'di lista', simmetricamente disposti). Sulla parete di fondo stanno un altare in marmo (che altro non è se non un aggettante architrave architettonica su mensole), sormontata da una bassorilievo bronzeo raffigurante il Cristo, con la mano destra 'parlante' ossia levata (usualmente detta 'benedicente') e la sinistra a scostare la veste per mostrare il cuore, e ai lati due minuscole lampade in ferro battuto di forma goticizzante, agganciate a parete e ancora in bronzo. Sopra al bassorilievo, è una finestra in forma di croce che nel tempo è stata posteriormente murata a seguito dell'espansione del Cimitero verso est (in effetti questa Cappella era costruita al limite est del muro perimetrale del vecchio Camposanto).

STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio è in discreto stato di conservazione: un po' di sudicio è concentrato dove la pioggia si concentra e tende a disgregare i paramenti in graniglia (in alcuni punti si vedono i ferri di legatura).

RILIEVO FOTOGRAFICO





interno della Cappella

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

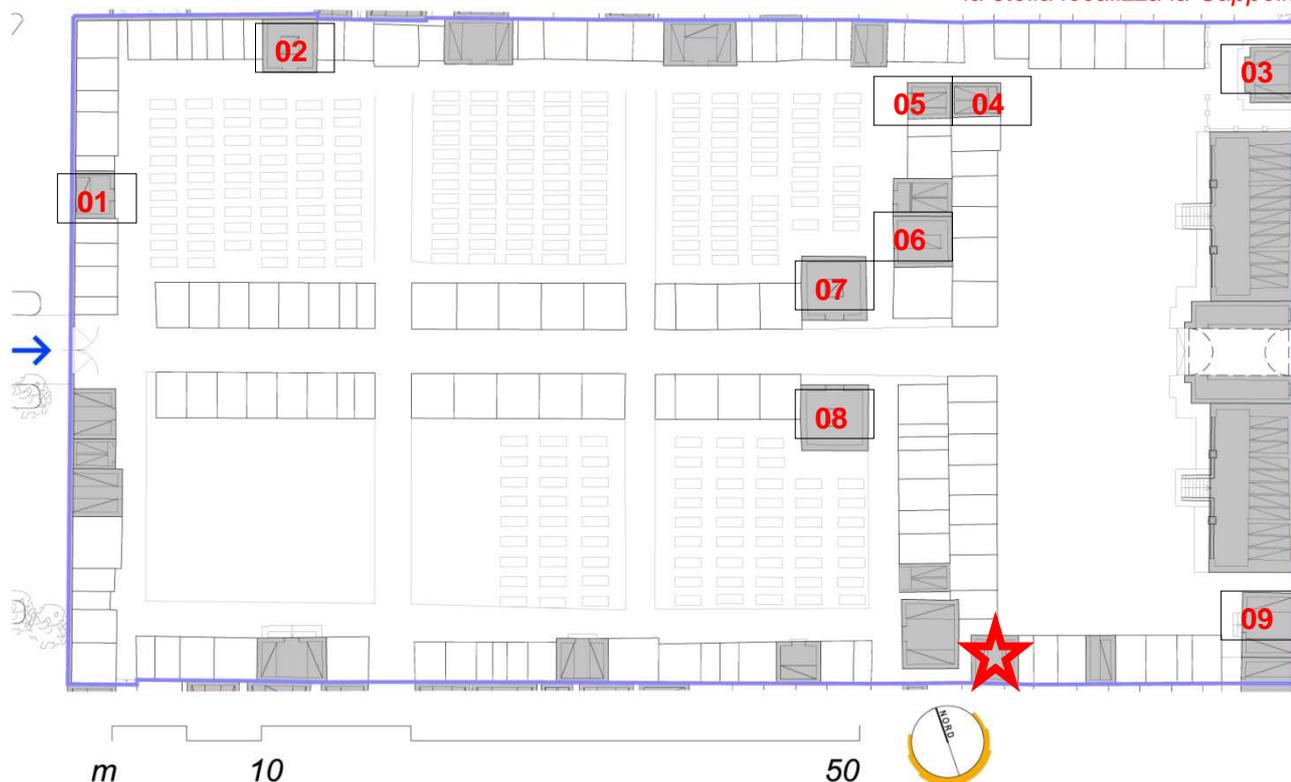
SCHEDA TECNICA

CAPPELLA FAMIGLIA CAMPAGNARI

n° progressivo: 10

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 10,30 circa

POSTI SALMA 8

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

Su una bassa zoccolatura continua in marmo scuro (probabilmente verde Alpi) poggia tutta la facciata della Cappella Campagnari, dal carattere neo-gotico: un'alzata basamentale in altro marmo venato imposta il resto del rivestimento di facciata che prosegue sino a tetto in graniglia di cemento liscia, a strette fasce orizzontali. Il culmine porta al centro un arco acuto 'a vento' su cui svetta una croce latina: all'interno dell'arco è un disegno trilobato in cui stanno le lettere in rilievo col nome della Famiglia. Sull'asse centrale della composizione di facciata sta il portale d'accesso,

archiacuto, sottolineato da una modanatura quasi a tutto tondo, sorretta verticalmente da due esili e slanciati semi-pilastrini. Il vuoto dell'apertura è a sua volta diviso da un architrave in graniglia, che differenzia la lunetta superiore archiacuto dall'apertura vera e propria sottostante; un cancello in ferro battuto a due ante e vetrato permette l'ingresso alla camera funeraria. L'interno è coperto con volta archiacuta a padiglione, da cui pende una curiosa lampada votiva in ferro battuto raffigurante un gruppo di angeli cadenti. I posti salma sono 'di lista', quattro per lato entrando; sul fondo è un breve altare marmoreo su pilastrini. Le fodere delle sepolture sono in marmo di Carrara venato, mentre le lastre di separazione sono in altro marmo più scuro (forse lo stesso verde Alpi dello zoccolo in facciata): anche il pavimento è in marmo a 2 tinte, a disegnare una croce.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio è in buono stato di conservazione.

RILIEVO FOTOGRAFICO





la lampada votiva bronzea, col motivo degli angeli cadenti

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEMA TECNICA
CAPPELLA DI BAGNO
n° progressivo: 11

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 17,70 circa

POSTI SALMA 12

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

Questo austero mausoleo in pietra grigio scura (arenaria) dal carattere spiccatamente funerario occupa una posizione in grande evidenza, sia planimetrica – è nell'angolo sud del recinto della seconda fase di crescita del Cimitero di Santa Maddalena –, che volumetrica – l'edificio è tra i più alti del Camposanto - : appartiene alla famiglia Di Bagno, di nobili origini. Il loro stemma in rilievo bronzeo, inquartato in croce di S. Andrea, liscio e rigato (a colori sarebbe oro e azzurro), campeggia sull'asse centrale del fronte, sopra al quale è ulteriormente incavata in bassorilievo una

croce greca raggiante, coronata da un festone. Il sottostante portale è incassato in una serie di volumi aggettanti alla base, a creare due robusti pilastri posti ai lati. L'orizzonte generato da questi plinti diviene un basamento, in aggetto rispetto al resto della costruzione, che prosegue verso l'alto con un rivestimento a grandi bugne piatte. Il fastigio è leggermente arretrato e culmina su ogni lato con un basso frontone triangolare. L'ingresso è difeso da una cancello in ferro battuto dal disegno elaborato, ad un'anta vetrata. L'interno propone le sepolture simmetricamente ai lati 'di lista'; la cella funeraria culmina con un breve altare in marmo, sormontato da un ulteriore altarino in forma di 'protiro' architettonico ad arco polilobato, dietro al quale è un'alta vetrata a quadranti rettangolari, in cui è il disegno di una croce vittoriosa sorgente da un campo di gigli in fiore.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio – concepito come una forte roccia che sfida il tempo - non è dotato di un sistema di raccolta e allontanamento delle acque, e inevitabilmente soffre del dilavamento conseguente: la pietra di rivestimento si sfalda, ma fortunatamente sinora in pochi punti isolati. L'acqua insudicia le superfici, soprattutto dove si concentra secondo i venti e le pendenze.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Fronte



Retro



Il progressivo sfaldamento della pietra arenaria di cui è costruita la Cappella



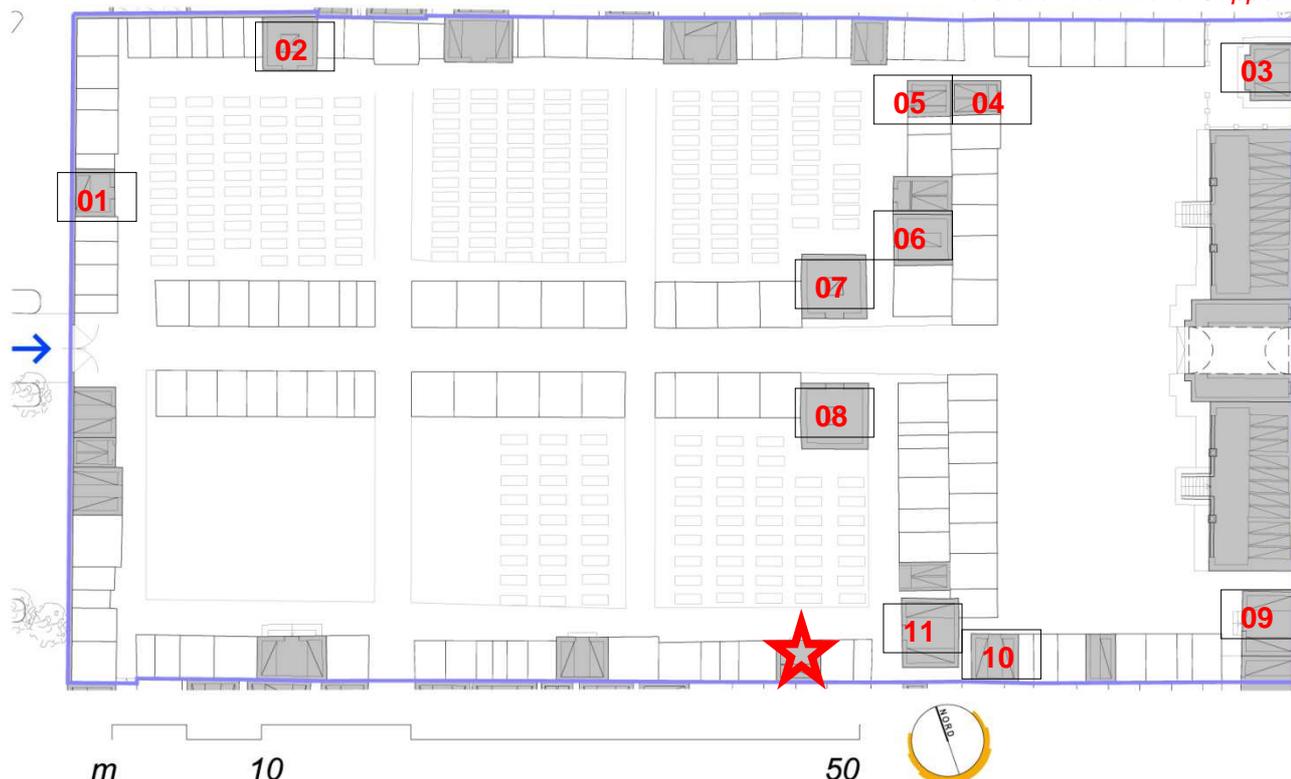
Cella della Cappella Di Bagno

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEMA TECNICA
CAPPELLA FAMIGLIA ZUCCHELLI
n° progressivo: 12

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 8,40 circa

POSTI SALMA (?)

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

La Cappella Zucchelli si propone come un apparato scenografico, costituita com'è da 3 alti prospetti decorati, e da un retro basso e anonimo: in particolare - e come è ovvio - è il fronte principale a concentrare il disegno, che è di gusto 'deco', e la composizione dei volumi: si tratta di una scatola muraria che al centro è occupata da un'altra più aggettante e più alta. Il basamento

dei due volumi è comune: si tratta di un discreto decoro a bugne in fasce orizzontali che occupa i tre lati e interessa anche il corpo aggettante d'ingresso. Su quest'ultimo - in cui al centro si apre il portale d'ingresso - campeggia la scritta dedicatoria in caratteri alternati 'alto/basso', secondo il gusto dell'epoca, più volte utilizzato da un grande autore mantovano di inizio secolo, l'architetto Aldo Andreani.



Sopra alla targa, si apre in croce una serie di 4 finestrelle quadrate destinate all'aerazione costante e continua della camera funeraria interna, di cui è garantito un riscontro nell'oculo aperto posteriormente. Il cancello d'ingresso in ferro battuto riporta una grande croce latina. Al piede dell'ingresso il pavimento in pietra grigio/verde fuoriesce a far da soglia e da scalino d'accesso. Tutto l'edificio è molto chiaro, tinteggiato in monocromo color panna: risalta la targa in bianco ghiaccio.

L'interno non è visibile.

STATO DI CONSERVAZIONE

La Cappella che è dotata di una copertura monofalda è tenuta in manutenzione, soprattutto per la questione della raccolta delle piogge (è dotata di grondaia e pluviale posteriore). Tuttavia la facciata principale è esposta a nord e ciò non favorisce la dissipazione dell'umidità atmosferica, che infatti nel tempo ha intaccato gli intonaci concentrandone in alcuni punti la corrosione o

l'accumulo di sudicio (si vedano il frontone 'a vento', il bancale sopra la targa, alcune bugne d'angolo). Se è lecita una critica, pare molto incongrua la soluzione adottata nella posa del pluviale di allontanamento delle piogge dalla copertura, che è stato (recentemente) montato in diagonale ad attraversare, scuro com'è, la chiara superficie di una facciata laterale a fasce.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Fronte



Retro



Vista di fianco: si noti l'incongrua presenza del pluviale – montato in diagonale - in tinta 'testa di moro' sulla chiara facciata laterale sinistra

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

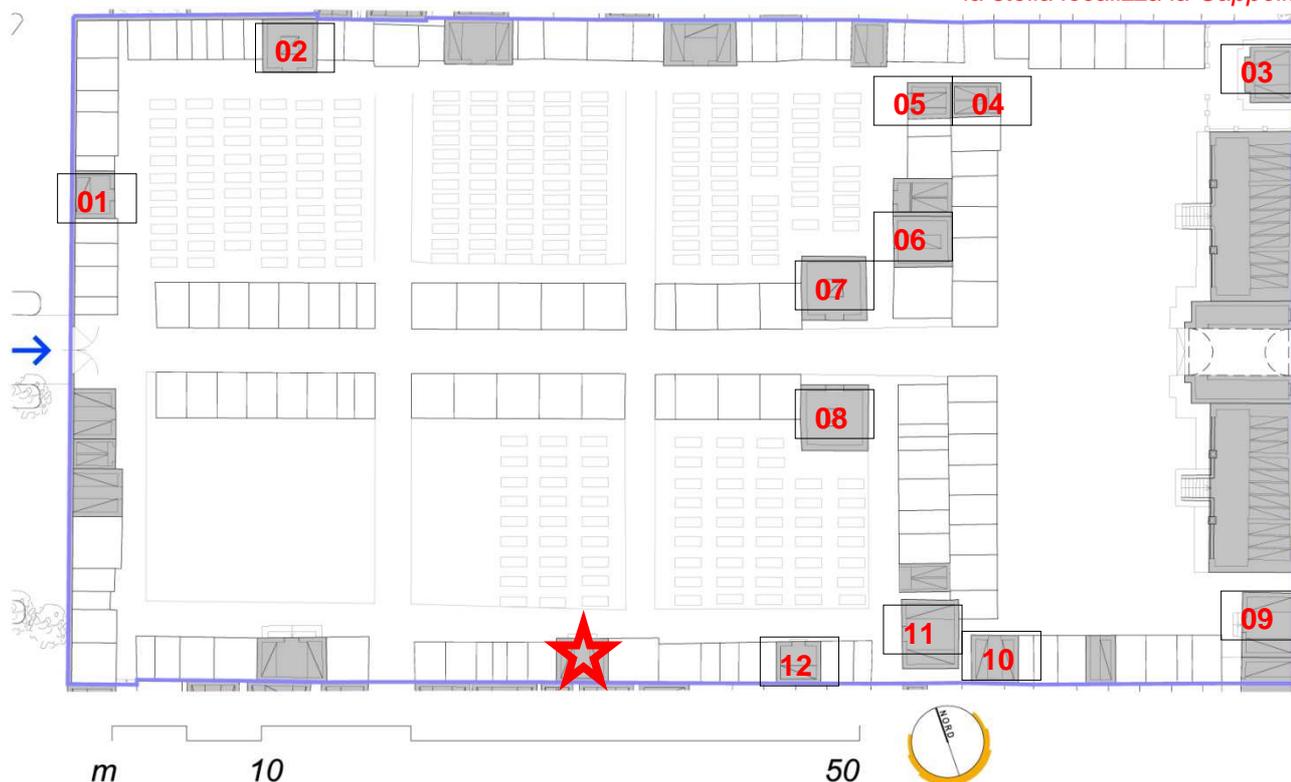
SCHEDA TECNICA

CAPPELLA FAMIGLIA BENEDINI GIOVANNI

n° progressivo: 13

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 10,40 circa

POSTI SALMA 10 , oltre ad un imprecisato numero di posti ossari (forse 8)

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

Questa della Famiglia Benedini Giovanni è una Cappella muraria alta e stretta, con basamento e attica a superfici piane: nella porzione mediana è un decoro a fasce orizzontali, creato incidendo l'intonaco. Questa fasciatura centrale interessa tre lati del Sepolcreto; il prospetto posteriore è stato nel tempo in gran parte coperto dall'aderire di altre Cappella. Da questo impianto così semplice emergono alcune eccezioni plastiche, molto evidenti: innanzitutto il ciclopico concio in chiave che svetta dall'attica in posizione centrale e che sottolinea l'asse delle composizione, la

sottostante targa dedicatoria e il foro d'ingresso; poi le due colonnette laterali, ricavate scavando i due angoli del prospetto frontale dal disegno rigidamente simmetrico.

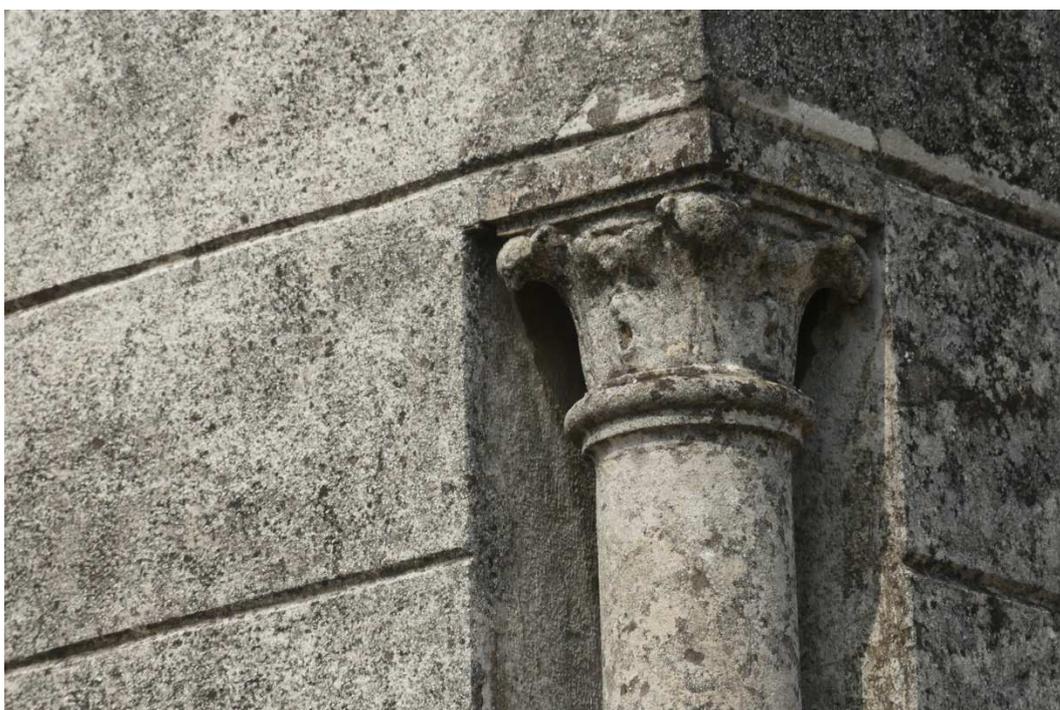
All'interno della camera, molto semplice, si accede varcando un cancello a due ante, in ferro battuto e non vetrato. I posti salma sono disposti 'di lista, con le lastre sepolcrali in marmo chiaro (Carrara venato) alternate a fasce strette lievemente più scure (Bardiglio) ma di stessa natura lapidea; sul piano pavimentale è una lastra amovibile con un gancio per tumulazioni ipogee. Sulla parete di fondo sta una lastra verticale con almeno otto nomi e fotografie di defunti in antico (forse i parenti che occupano i posti/ossario); sopra di essa è una finestra in forma di croce però occlusa più recentemente dall'aderire di altre Cappella sul retro.

STATO DI CONSERVAZIONE

Questa Edicola in intonaco pare soffrire molto dell'esposizione della sua facciata principale a Nord, fatto che non favorisce la dissipazione delle piogge e dell'umidità atmosferica. Le superfici intonacate infatti nel tempo sono state intaccate, con conseguente creazioni di muffe molto diffuse. Del plafone interno è crollato in gran parte l'intonaco, probabilmente per penetrazione di acqua dalla copertura. Altra umidità è ben visibile attorno all'ex-finestrello, fatto di certo dovuto a qualche difetto di impermeabilizzazione e all'aderenza delle Cappelle posteriori.

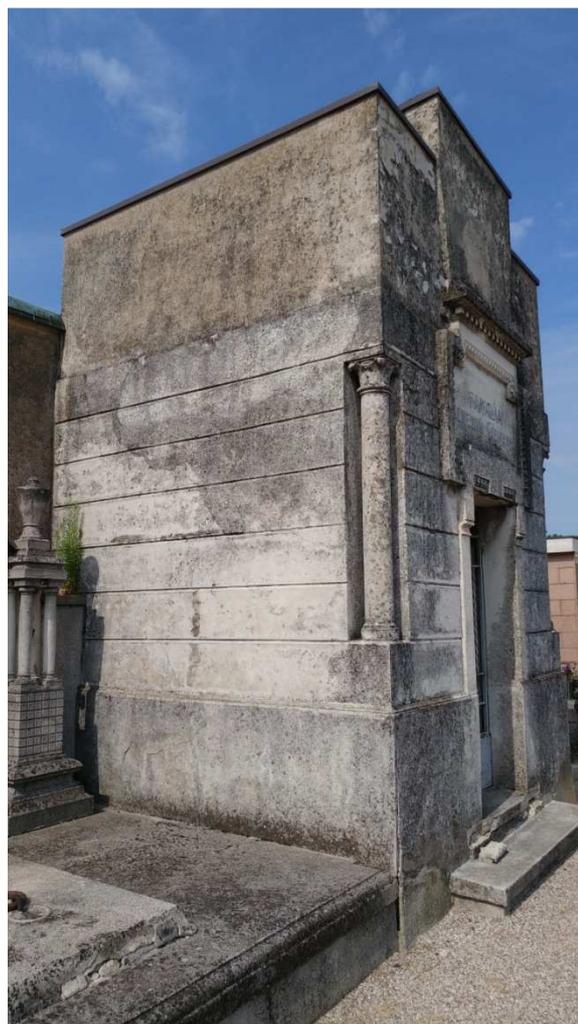
Anche il cancello necessita di operazioni manutentive, per mancanza di protezione all'ossidazione. Uno dei due scalini d'ingresso in cemento si sta sgretolando, per assenza di provvedimenti manutentivi.

RILIEVO FOTOGRAFICO





Fronte



Fianco



Il concio in chiave, in ordine gigante

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEDA TECNICA
CAPPELLA FAMIGLIA CANTONI
n° progressivo: 14

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 13,90 circa

POSTI SALMA 8, oltre ad un numero imprecisato di posti ossario (11 ?)

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

La più classica delle declinazioni quella scelta dalla Famiglia Cantoni per la propria Edicola funeraria: l'edificio infatti (di grandi dimensioni per essere una Cappella) appare conformato a piccolo monumento dorico, quasi una porta urbica, con grande fornice centrale introdotto da un antistante protiro con podio, colonne scanalate, architrave e frontone triangolare. Nel timpano compare lo stemma familiare (il cui blasone araldico lo descrive troncato, cioè orizzontalmente diviso in due porzioni, nel quadrante alto è un aquila bicipite, superiormente coronata, in quello

inferiore è una piramide a tre triangoli (sono i 'Cantoni', appunto: si tratta di una cosiddetta '*arma parlante*').



qui sopra il cristogramma ('Chi-Ro')

a sinistra, lo stemma familiare

Il resto del fabbricato è a bugne lisce in intonaco, a 'opera isodoma' (in cui ogni fila è sfalsata rispetto a quella su cui si appoggia), che risulta paramento molto ordinato e regolare.

L'attica dell'edificio ha muretti che salgono d'altezza al crescere del frontone classico d'accesso, fino all'apice della composizione sull'asse centrale della facciata.

Sempre seguendo una rigida disposizione simmetrica, sono presenti altri elementi plastici: la gran croce sommitale, tre acroteri sul frontone (uno centrale e due ai lati), la vistosa scritta dedicatoria col nome della famiglia sull'architrave, due *cristogrammi* (abbreviazioni del nome di Cristo, il cosiddetto '*Chi-Ro*') a rilievo sulla cornice, una mensola 'gigante' che prende il posto del concio in chiave del fornice d'accesso, infine i due gradoni d'ingresso – in marmo scuro - concepiti come il podio del protiro. Notevole infine è l'impostazione cromatica della Cappella, tutta giocata sull'effetto cromoplastico di 'figura/sfondo', dove le figure in primo piano sono chiare (le colonne doriche, la mensola 'gigante', le cornici tra cui quella superiore col nome familiare e i due cristogrammi), che spiccano sul fondo grigio scuro (tutta la tessitura regolare del bugnato, e in pratica il resto della costruzione). Anche il gran cancello in ferro battuto è opera pregevole, sia per disegno che per fattura artigianale.

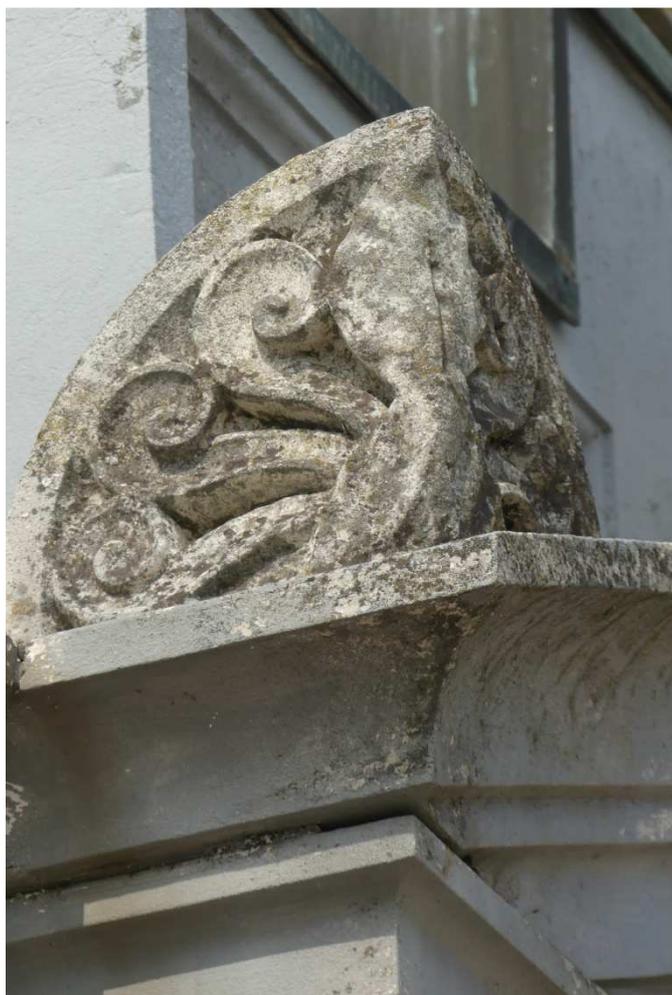
L'interno è un'ordinata camera in cui l'architettura è estremamente misurata e luminosa: quattro sepolture per parte, costituite da altrettante lastre in marmo di Carrara venato, alternate da cornici e fasce in Bardiglio più scuro; sulla parete di fondo, un altarinò anch'esso in Bardiglio (sul quale poggia un'alta ed esile croce incassata nel muro), sormontato da due simmetrici quadranti costituiti da cornici modanate in cui i riquadri riportano incisi su fondo nero i nomi degli avi qui tumulati (probabilmente in posti ossario).

STATO DI CONSERVAZIONE

Anche questa Cappella finita in intonaco – come le altre la cui facciata non prospetta verso il sole per molti mesi - pare soffrire per l'esposizione della sua fronte principale a Nord, fatto che non favorisce la dissipazione dell'umidità e delle condense. Le superfici intonacate e dipinte infatti si sono sciapite in più punti, il colore è a tratti caduto; paiono presenti anche problemi di umidità di risalita dal basso.

RILIEVO FOTOGRAFICO





Acroterio d'angolo, sul frontone



Elementi scultorei sull'asse centrale



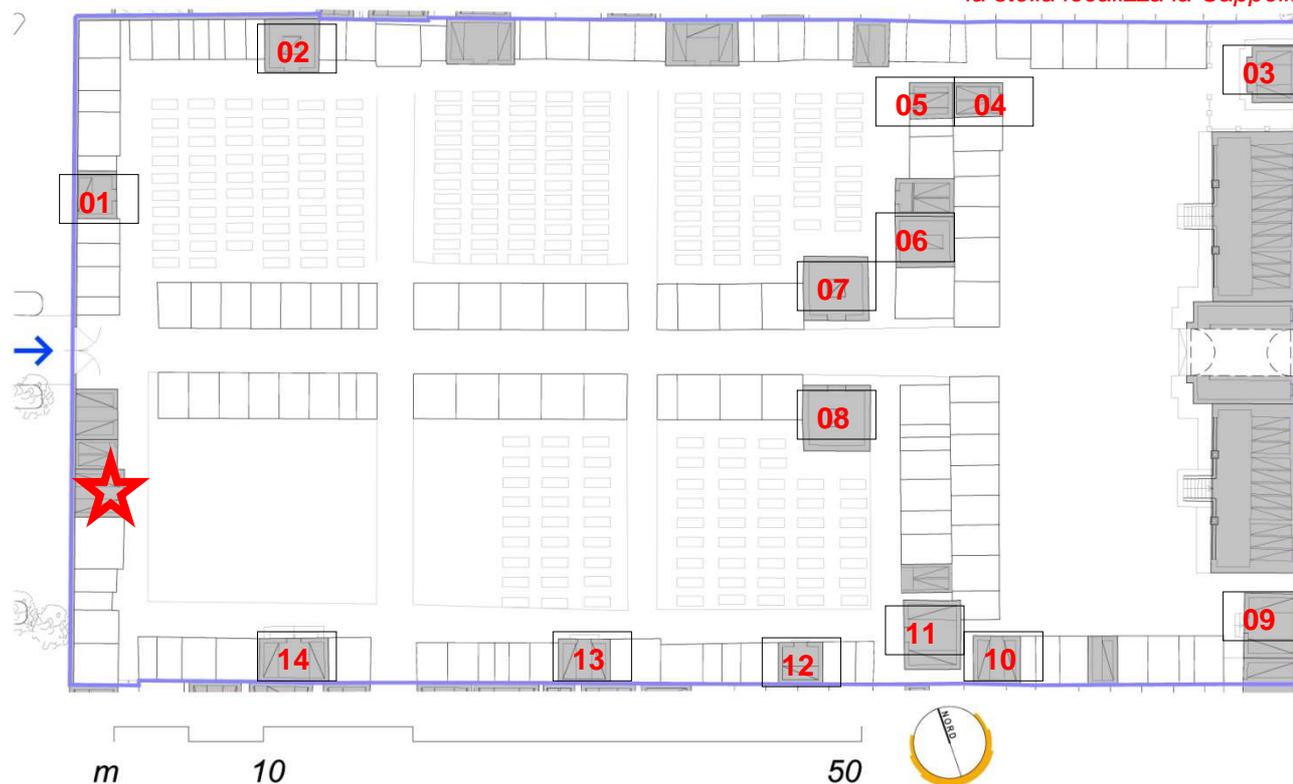
Interno della Cella

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEDA TECNICA
CAPPELLA FAMIGLIA MAZZI
n° progressivo: 15

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 10,60 circa

POSTI SALMA (?)

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO



Altro tempietto classicheggiante questo della Famiglia Mazzi, tra le Cappelle più antiche del Cimitero, perché appoggiato al primo muro (ovest) del Camposanto: è una costruzione muraria caratterizzata da una bugnatura liscia, apparecchiata a 'opera isodoma' su un basamento continuo, che prosegue anche nella facciata laterale libera (l'altra è stata occultata dalla Edicola aderente, descritta nelle prossima Scheda); una prima cornice orizzontale divide la bugnatura, una seconda più alta riporta in facciata la scritta dedicatoria. Ancora più sopra, oltre ad un'architrave lavorata con un ornato a correre con elementi trilobati, è impostato un frontone classico arricchito da due acroteri laterali e da una croce sommitale. Al centro della composizione è un'apertura con arco a tutto sesto, discreta e senza decori, impostata su due gradini di pietra chiara. Di buona fattura anche il cancello vetrato a due ante, in ferro battuto, apribile nella parte bassa e fisso nella porzione a lunetta.

All'interno della cella, coperta con una volta a tutto sesto, sono presenti alcuni oggetti scultorei tra cui per importanza primeggia un busto virile (Giovanni Mazzi, defunto nel 1905) su pilastro a base ottagonale; alle tre pareti sono altrettante lapidi marmoree dal disegno complesso (particolarmente la centrale), con scritte dedicatorie. Infine un originalissimo lampadario pendente in ferro battuto e vetri colorati, dalla poliedrica composizione. Vetri colorati stanno anche nella porzione fissa (lunetta) del cancello d'ingresso. Le sepolture dimorano sotto ad una lastra pavimentale, amovibile mediante ganci metallici a scomparsa.



STATO DI CONSERVAZIONE

La Cappella Mazzi subisce il dilavamento delle superfici bugnate: la porzione esposta a Est, da cui vengono i venti dominanti, è più chiara del resto che invece si presenta sporco e aggredito da muffe. Le copertine superiori, recentemente messe in manutenzione, paiono efficaci per allontanare le acque piovane dalle murature sottostanti.

RILIEVO FOTOGRAFICO



retro della Cappella, che prospetta sul muro cimiteriale d'ingresso



interno, coi molti elementi scultorei presenti



il poliedrico lampadario, con vetri colorati

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

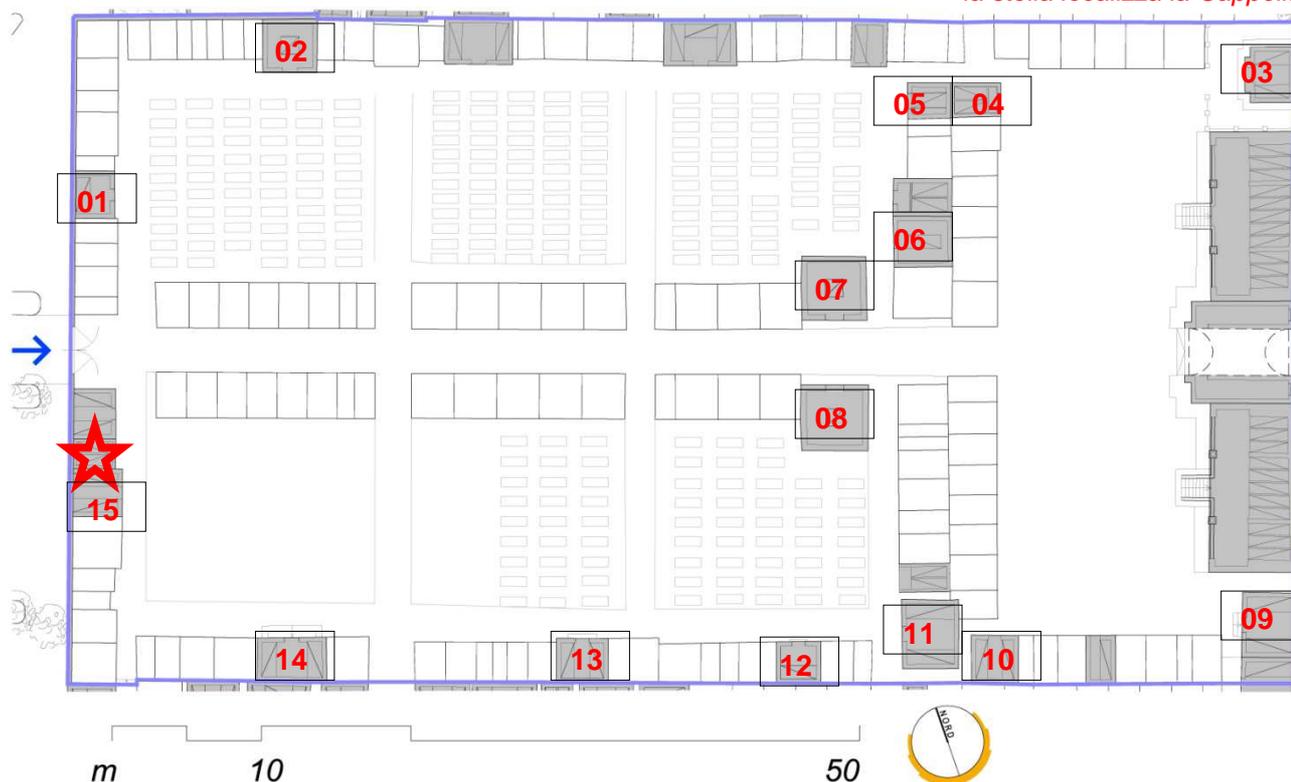
SCHEMA TECNICA

CAPPELLA MAGRI - SCOLA POLETTI

n° progressivo: 16

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 5,60 circa

POSTI SALMA 6 , oltre a circa 8 posti-ossario

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

Questo Sepolcreto, stretto tra altre due Edicole più voluminose, è per forma e materiali del tutto identico ad un altro interno al Camposanto (vedi precedente Scheda n. 05). Tuttavia l'edificio funerario in esame è stato ristrutturato di recente e i suoi caratteri – soprattutto gli interni – si presentano molto caratterizzati da tale intervento.

La costruzione è in muratura portante con copertura piana; la sua facciata, dal carattere neogotico e dalla composizione marcatamente simmetrica, presenta un frontone 'a vela' (quindi è più

alto del piano di copertura) con spioventi molto inclinati. Gli elementi della facciata paiono in graniglia cementizia, anche se per la gran parte sono stati tutti coperti con tinte in dicromo grigio e giallo. Il fastigio presenta un elaborato disegno: due pilastri angolari che nel tempo hanno perso gli elementi superiori, fermano gli spioventi che riportano fiammelle rampanti: la parte sommitale di colmo ospita una croce su basamento. L'ornamento segue in parte gli spioventi, in parte scende sulle lesene angolari, decorandole con sobri caratteri geometrici sino a terra. Al centro della facciata è un portale squadrato, coronato superiormente da un architrave marmorea col nome della famiglia proprietaria, oltre che da un traforo cementizio a vari disegni in nicchia archiacuta: quest'ultima garantisce assieme al foro d'ingresso luce e aria alla cella interna. L'elegante cancello mono-anta in ferro battuto si presenta con molte geometrie, a losanga, a goccia, ad anfora, a spirale, a croce.

L'interno della camera, come detto di recente ristrutturato, presenta un rivestimento continuo in lastre di pietra chiara (probabilmente Botticino), a fasce sui lati lunghi destro e sinistro e a 'opera isodoma' nella corta parete di fondo; nella parete di sinistra è incassata una più antica lastra preesistente in stessa pietra che riporta nomi, date ed effigi degli avi. Spiccano nella parete di fondo un breve altare e una croce alta in pietra più scura (forse di Prun); il tutto è concluso da un ulteriore oggetto votivo, una statua raffigurante un angelo posta su un piedistallo. Il plafone è decorato da un azzurro cielo stellato, al cui centro è un tondo con una colomba.

Sul pavimento è la lastra tombale asportabile per le sepolture ipogee (il piano pavimentale è sopralzato di circa cm 30).

STATO DI CONSERVAZIONE

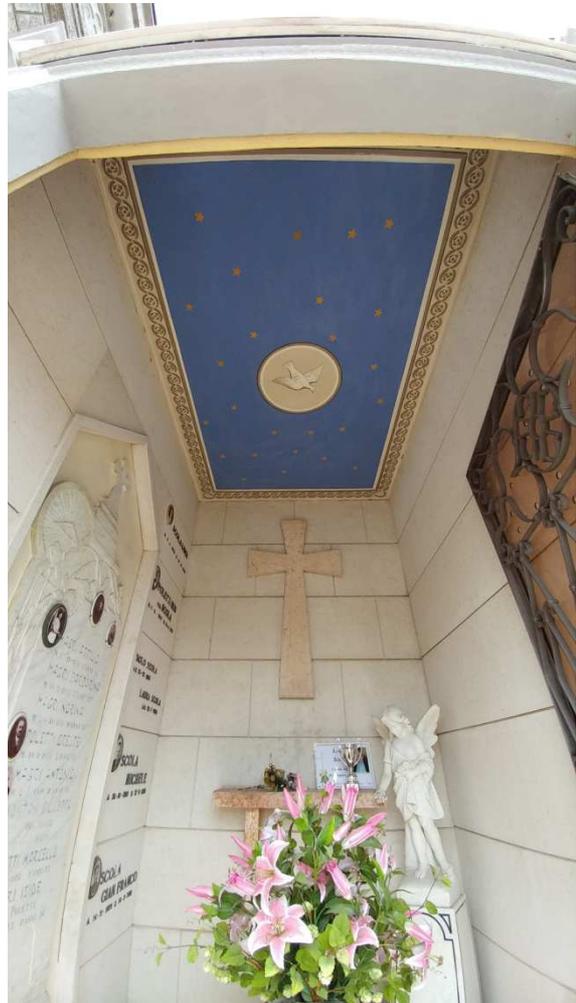
Questa Cappella è in ottime condizioni certamente frutto dei recenti lavori di riforma. Ci si permette un appunto su un uso forse troppo marcato delle tinte adoperate (grigio scuro e giallo chiaro), che tendono a compromettere i caratteri stilistici del piccolo monumento.

RILIEVO FOTOGRAFICO





La forte coloritura adottata



Il luminoso interno

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEDA TECNICA

CAPPELLA FAMIGLIA T. FERRI

n° progressivo: 17

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza la Cappella



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Cappella gentilizia

SUPERFICIE mq 5,60 circa

POSTI SALMA 8 , oltre a circa 7 posti-ossario

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

L'edificio gode di una posizione privilegiata, essendo il primo che si incontra entrando dall'ingresso principale del Cimitero; si presenta con una facciata alquanto semplice, tutta giocata sulla dicromia di due marmi adottati per il suo rivestimento, la tinta chiara del Travertino e il rosa carne del marmo di Verona. In particolare quest'ultimo sottolinea i bordi architettonici del prospetto, lo scalino basamentale, le mostre dell'archiacuto foro d'ingresso, infine i due spioventi del tetto a capanna: inoltre è usato per una targa in forma di cartiglio srotolato riportante il nome della

famiglia proprietaria, affissa alla facciata in posizione stranamente asimmetrica. La fodera in marmo Travertino, apparecchiata a 'opera isodoma', fascia sia il prospetto della Cappella che il suo fianco verso l'ingresso del Camposanto (l'unico scoperto, visto che l'Edicola aderisce a quella precedentemente descritta e al muro di fondo).

L'interno, recentemente ristrutturato, è una 'camera di marmo' dove otto lastre in Carrara venato grigio chiaro, tanti quanti sono i posti salma, si alternano a fasce e cornici in altro marmo rosato; anche la parete di fondo è rivestita in marmo, e nella porzione bassa è ricavato un altarino con nomi, date e foto degli avi defunti. Sulla stessa parete ma più in alto è una riquadro a mosaico raffigurante un Cristo vittorioso sulla morte, col viso che irradia un fulgore di luce.

Una lastra pavimentale amovibile permette l'accesso ad un ulteriore vano funerario, probabilmente per posti ossario.

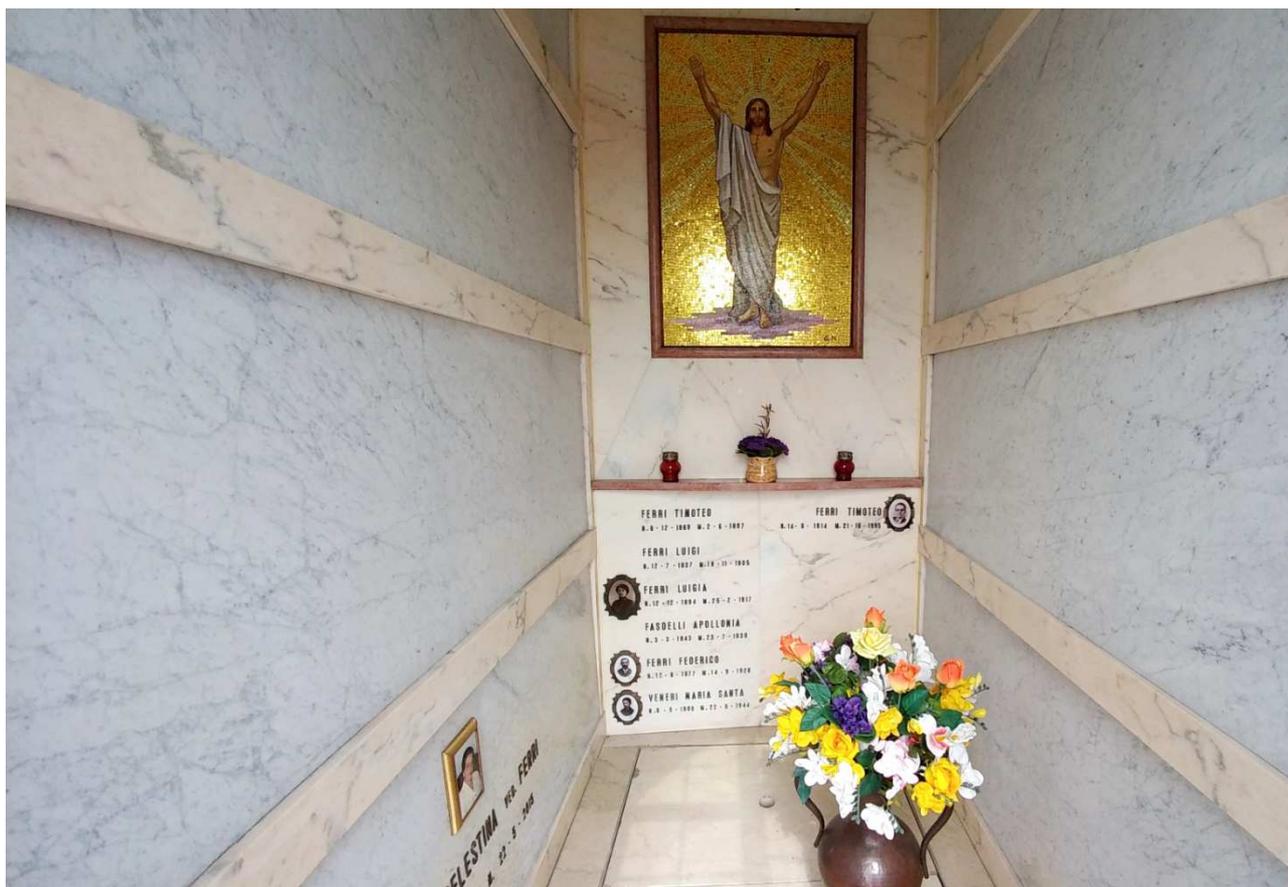
STATO DI CONSERVAZIONE

Questa Cappella è in ottime condizioni, frutto dei recenti lavori di ristrutturazione.

RILIEVO FOTOGRAFICO



la Cappella, così prossima al cancello d'ingresso principale



interno della Cella

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEDA TECNICA

COLOMBARO 'A'

n° progressivo: **18**

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza il Colombaro



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Colombario comune

SUPERFICIE mq 64,00 circa

POSTI SALMA circa 40 , oltre a imprecisati posti-ossario e Cappelle sotto-pavimentali

PROBABILE DATAZIONE 1928

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

L'edificio è parte di un organismo realizzato nel 1928 di cui costituisce l'ala sinistra; al centro è un corpo edilizio più alto - ex-Chiesetta, oggi passaggio coperto - e a sud un altro Colombaro ('B'), gemello di quello qui trattato: il carattere scenografico d'insieme accentra la prospettiva dal cancello d'ingresso verso la ex-Chiesetta, di cui tra il 1976 e il '79 (quindi molto più di recente) è stata sfondata la parete di fondo per espandere il Cimitero verso Est con una nuova porzione. Il

muro retrostante questo organismo ha visto sempre durante gli anni '70 la costruzione in aderenza di altre Edicole di famiglia, per cui non è più visibile.

*fronte dell'organismo edilizio che prospetta verso ovest,
ossia verso l'ingresso principale del Cimitero*



Colombaro 'A'

Colombaro 'B'

Passaggio coperto (ex-Chiesetta)



Il muro posteriore dei Colombari non è più visibile, stante la edificazione di Edicole negli anni '70

Tornando alla descrizione del Colombaro 'A', costruzione coperta da un solaio monofalda con manto in coppi, si presenta come un portico sopralzato di circa un metro e mezzo rispetto al piano pavimentale del Cimitero e a questo collegato con una scala in muratura; sotto al portico stanno, divisi in tre campate susseguenti, una quarantina di posti salma, in Colombaro (in tutto, 11 file per 4 colonne) e disposti 'di punta', mentre i loculi della fila superiore – quindi i più alti e lontani alla vista - sono stati nel tempo utilizzati quali posti/ossario (il loro numero è imprecisato). La fronte verso il Cimitero è quindi un portico, che prospetta con un sistema di quattro piedritti a schema 'parasta-colonna-colonna-parasta', ognuno sostenuto da un alto plinto; gli intercolumni (quindi le

'luci' tra uno e l'altro sostegno) non sono uguali (rispettano lo schema '3-5-3', dove i moduli sono rappresentati dai posti salma 'di punta'). In tutto e secondo consuetudine, l'impostazione è rigidamente simmetrica, rispetto alla scala costruita sull'asse centrale di simmetria. Tale scala è collegata al portico attraverso la continuità d'un parapetto, con balaustrini e corrimano in elementi prefabbricati di cemento. Si segnala che l'alzata frontale del portico accoglie le lastre di molte sepolture ipogee poste al piede del Colombaro ossia sotto al piano pavimentale del portico.

STATO DI CONSERVAZIONE

Questo Colombaro è in buone condizioni, particolarmente frutto di recenti lavori di ristrutturazione della copertura (nuovi manti).

RILIEVO FOTOGRAFICO



Il Colombaro comune 'A'

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

SCHEDA TECNICA

PASSAGGIO COPERTO / EX-CHIESETTA VOTIVA

n° progressivo: 19

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Passaggio coperto (ex-Chiesetta)

SUPERFICIE mq 50,00 circa

POSTI SALMA nessuno

PROBABILE DATAZIONE 1928

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

L'organismo edilizio formato da colombaro/passaggio/colombaro, realizzato nel 1928, porta al centro l'edificio più alto/ex-Chiesetta, oggi trasformata in passaggio coperto: il carattere scenografico d'insieme accentra la prospettiva dal cancello d'ingresso verso la ex-Chiesetta, di cui

tra il 1976 e il '79 (quindi molto più di recente) è stata sfondata la parete di fondo per espandere il Cimitero verso Est con una nuova porzione: una nuova Cappella di preghiera venne poi realizzata nel 1979 in fondo a tale nuovo quadrante cimiteriale.

Considerata singolarmente, la costruzione è coperta a capanna con manti in coppi; gli unici suoi due prospetti (gli altri due sono aderenti ai corpi edilizi dei Colombari 'A' e 'B') sono molto differenti, perché quello che guarda a Ovest corrisponde alla facciata della ex-Chiesetta, e quindi è composto e curato nel disegno; quello tergaile invece è povero e minimale (perché prospettava verso l'esterno del Cimitero vecchio). La facciata principale, a rigido disegno simmetrico, è costituita da un corpo centrale rilevato, più alto e sporgente rispetto a due più piccole porzioni laterali (oggi vani di servizio); queste due ali sono coronate in cima con due ornati scultorei, con voluta e contro-voluta, a celare gli spioventi delle falde di copertura retrostanti. La porzione centrale, che invece in alto riporta un semplice fastigio triangolare coronato con una croce, si apre con un fornice rettangolare, frutto dell'intervento di trasformazione da Chiesa a passaggio coperto



realizzato negli anni '70 del secolo scorso. La costruzione è muraria, con intonaci incisi a formare un bugnato liscio a tessitura 'isodoma': al centro del rettangolo di facciata sta un rosone in cemento con cornice modanata che alloggia una vetrata policroma. Il rosone e la vetrata sono replicati nella facciata posteriore, di cui costituiscono l'unico elemento decorativo. Di bell'impatto è la volta a botte dell'ex-Chiesetta che si vede attraversando questa galleria: un disegno a *trompe-l'oil* riporta un cassettonato con elementi floreali sia dentro che fuori i cassettoni. Al centro della volta è un tondo, sempre dipinto, con un busto di Cristo. Il raccordo tra volta e pareti è un cornicione modanato e dipinto. Infine, le due pareti lunghe della galleria sono decorate in incisione, con un disegno a losanghe che alterna una croce greca ad una calice eucaristico in cui campeggiano le iniziali del nome greco di Gesù, 'JHS' (o meglio la trascrizione latina della abbreviazione del nome greco di Gesù), dentro

ad una particola raggiante. Nei due lunettoni che si fronteggiano, a fianco dei tondi, sono dipinti angeli dolenti. La ex-Chiesetta non conserva posti salma, quindi non è un Sepolcreto.

STATO DI CONSERVAZIONE

La galleria passante è stata oggetto di un recente intervento conservativo, post-sisma del 2012, con imposta di una serie di tiranti di cui sono evidenti le piastre con bulloni sulle facciate testé descritte. Come detto, anche i coperti sono stati rifatti nello stesso intervento. La facciata posteriore necessiterebbe di una revisione delle tinteggiature, perché molto sudicia.

RILIEVO FOTOGRAFICO



il prospetto tergale (i due finestrelli illuminano altrettanti vani tecnici)



vista d'insieme delle pareti e della volta, coi decori a graffito e dipinti



*vista di sotto in su della volta, coi decori dipinti a trompe-l'oil :
al centro il busto di Cristo, col capo coronato da un nimbo*



dipinto a fianco del tondo centrale, raffigurante due angeli dolenti



*il motivo del Calice eucaristico, alternato a quello della Croce greca
nelle losanghe che decorano le pareti*

**CIMITERO DI SANTA MADDALENA
PORTO MANTOVANO _ MANTOVA**

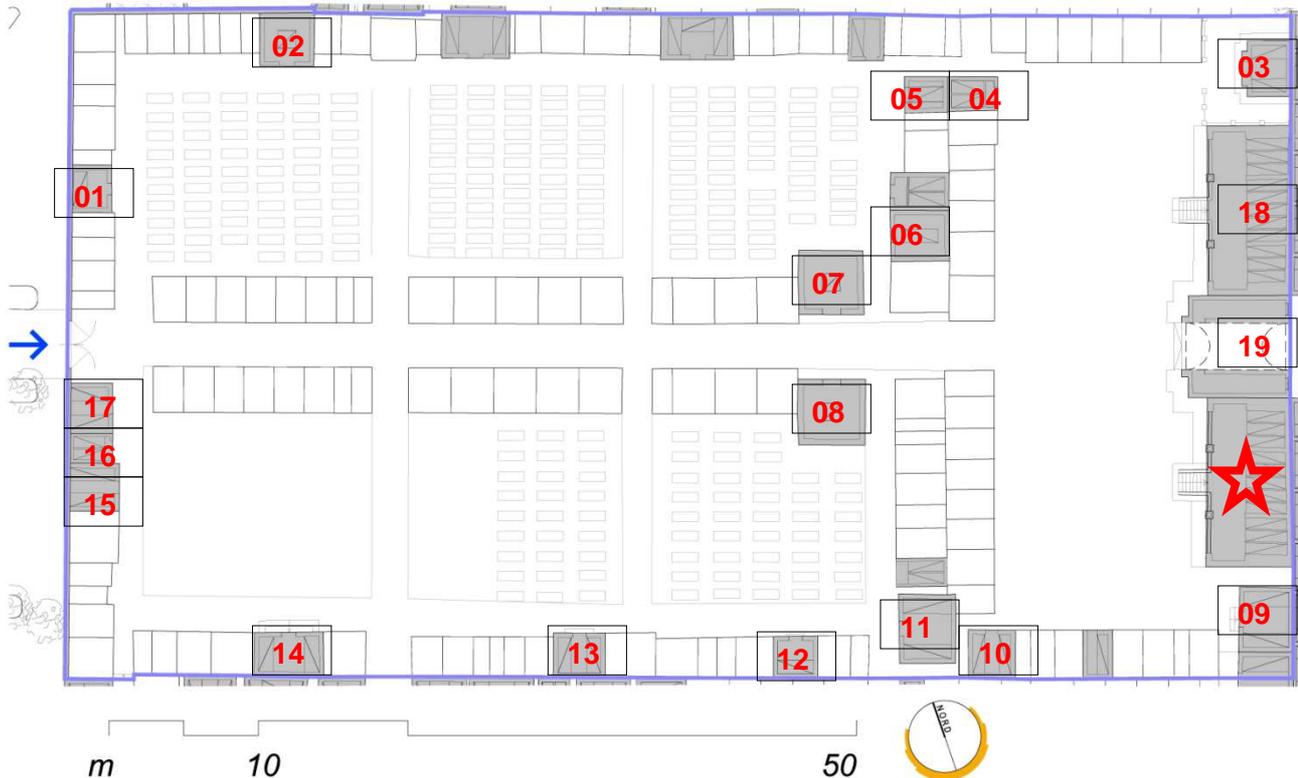
SCHEDA TECNICA

COLOMBARO 'B'

n° progressivo: **20**

UBICAZIONE: ZONA STORICA > 70 anni

la stella localizza il Colombaro



DATI TECNICI

TIPOLOGIA Colombario comune

SUPERFICIE mq 64,00 circa

POSTI SALMA circa 40 , oltre a un numero imprecisato di posti-ossario

PROBABILE DATAZIONE 1928

NOTE Manufatto insistente su area sottoposta a vincolo di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, soggetto a nulla osta preventivo per la realizzazione dei lavori di manutenzione necessari.

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO

L'edificio è parte di un organismo realizzato nel 1928 di cui costituisce l'ala destra; al centro è un corpo edilizio più alto - ex-Chiesetta, oggi passaggio coperto - e a sinistra un Colombaro comune gemello di quello qui trattato (Colombaro 'A'): il carattere scenografico d'insieme accentra la

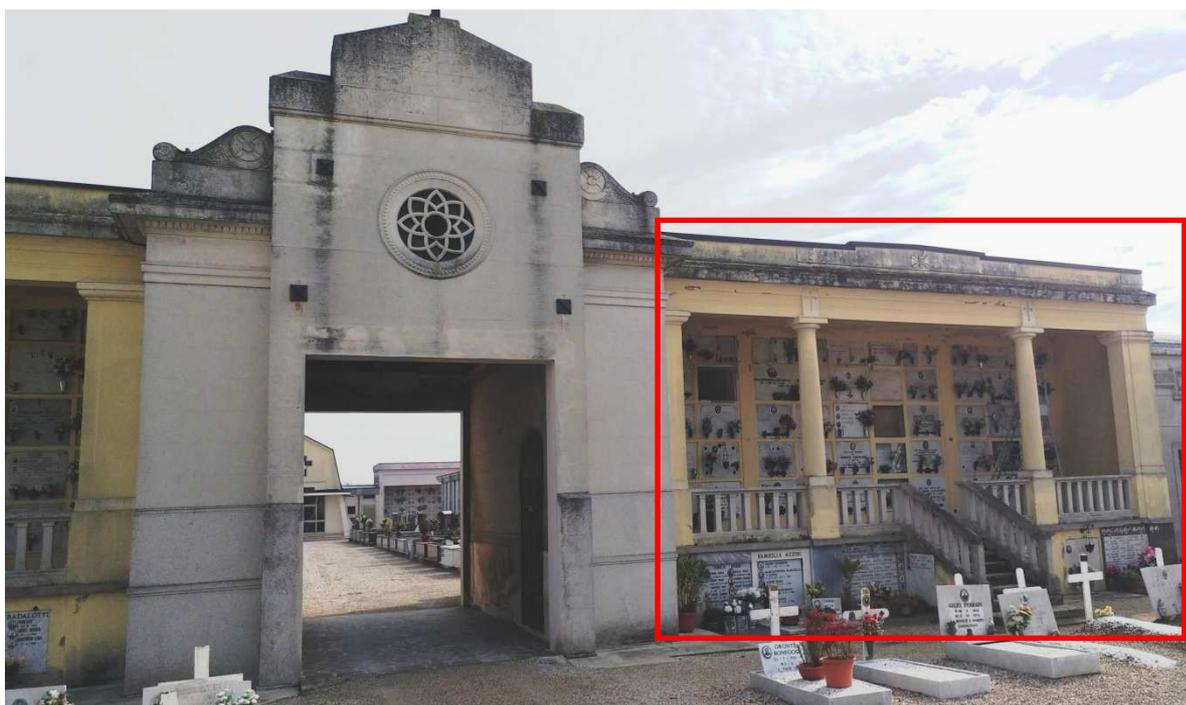
prospettiva dal cancello d'ingresso verso la ex-Chiesetta, di cui tra il 1976 e il '79 (quindi molto più di recente) è stata sfondata la parete di fondo per espandere il Cimitero verso Est.

La costruzione coperta da un solaio monofalda con manto in coppi, si presenta come un portico sopralzato di circa un metro e mezzo rispetto al piano pavimentale del Cimitero e a questo collegato con una scala in muratura; sotto al portico stanno, divisi in tre campate susseguenti, una quarantina di posti salma, in Colombaro (in tutto, 11 file per 4 colonne) e disposti 'di punta', mentre i loculi della fila superiore – quindi i più alti e lontani alla vista - sono stati nel tempo utilizzati quali posti/ossario (il loro numero è imprecisato). La fronte verso il Cimitero è quindi un portico, che prospetta con un sistema di quattro piedritti a schema 'parasta-colonna-colonna-parasta', ognuno sostenuto da un alto plinto; gli intercolumnni (quindi le 'luci' tra uno e l'altro sostegno) non sono uguali (rispettano lo schema '3-5-3', dove i moduli sono rappresentati dai posti salma 'di punta'). In tutto e secondo consuetudine, l'impostazione è rigidamente simmetrica, rispetto alla scala costruita sull'asse centrale di simmetria. Tale scala è collegata al portico attraverso la continuità d'un parapetto, con balaustrini e corrimano in elementi prefabbricati di cemento. Si segnala che l'alzata frontale del portico accoglie le lastre di molte sepolture ipogee poste al piede del Colombaro ossia sotto al piano pavimentale del portico.

STATO DI CONSERVAZIONE

Questo Colombaro è in buone condizioni, particolarmente frutto di recenti lavori di ristrutturazione della copertura (nuovi manti).

RILIEVO FOTOGRAFICO



Il Colombario comune, a destra del passaggio comune (ex-Chiesetta)

SULLE TOMBE IPOGEE

Ad integrazione dell'elenco delle Cappelle monumentali già redatto, si provvede ad aggiungere un elenco sinottico di TOMBE IPOGEE esistenti nella porzione antica del Cimitero, che si caratterizzano per pregio storico-artistico.

Anche per le Tombe ipogee sono quindi state prodotte specifiche **SCHEDE**, progressivamente numerate e con iniziale mappa d'individuazione all'interno della porzione antica del Cimitero, accompagnate da una debita descrizione dei caratteri tipo/morfologici: per tali Avelli l'attenzione conservativa risulterà più alta.

PARTICOLARI PRESCRIZIONI DI TUTELA E CONSERVAZIONE

Le seguenti prescrizioni riguardano le sole sepolture esistenti nel quadrante storico del Cimitero di Santa Maddalena, già individuato graficamente (vedi precedenti pagg.4 e 5).

opere di manutenzione sulle sepolture in genere

Per quanto riguarda le operazioni sulle sepolture in generale, rientrano tra le manutenzioni escluse da autorizzazione della Soprintendenza quelle relative a:

- scritte di nomi sulle sepolture e/o foto di defunti, con la precisazione che i nomi delle cappelle monumentali dovrebbero rimanere invariati;
- manutenzione del verde con esclusione però di tagli e nuovi impianti, che sono da sottoporre ad autorizzazione;
- manutenzione delle impermeabilizzazioni;
- rinnovo delle lattronerie in genere.

Ogni altra lavorazione riguardante le sepolture in generale è da sottoporre ad autorizzazione della Soprintendenza, perché si tratta comunque di interventi di restauro più propriamente intesi che quindi necessitano di approfondimento tematico.

opere di manutenzione sulle sepolture ipogee

Anche le lavorazioni manutentive per le tombe ipogee rientrano nella categoria delle opere di restauro per cui è necessaria l'autorizzazione della Soprintendenza.

lastre tombali facenti parte dei Colombari A e B

Per il restauro/sostituzione delle lastre tombali facenti parte dei 'Colombari' in luogo dell'autorizzazione si può inoltrare una semplice comunicazione per conoscenza alla Soprintendenza, per presa d'atto formale di quell'ufficio.